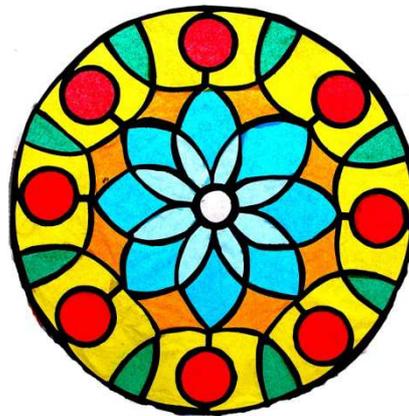
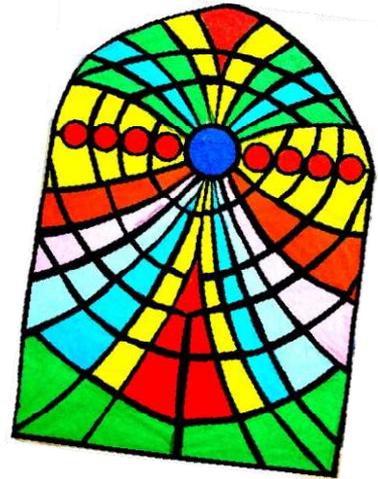
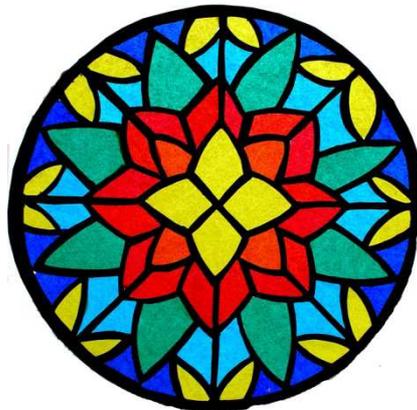


Pagine Nostre

2011/2012

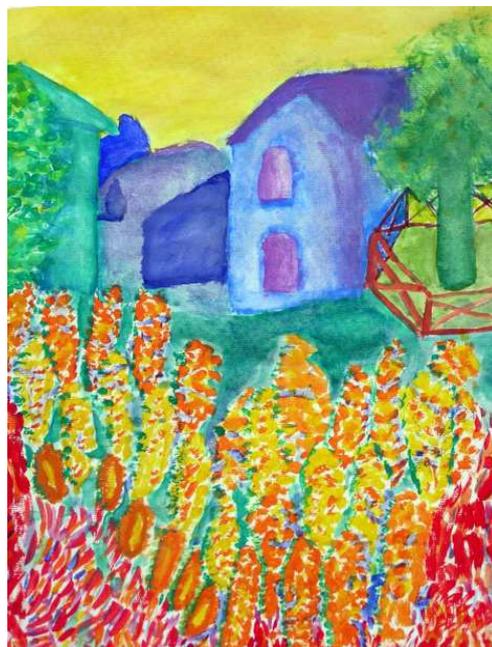


„Vetrata“ - carta velina colorata
Lavoro di gruppo cl. VIII

Giornalino della Osnovna škola – Scuola Elementare “Giuseppina
Martinuzzi” Pula – Pola



IRENE HRELJA, I Gallesano



**„Paesaggio“ - acquarello
ALAN MOČINIĆ, VIIa**



**„Paesaggio“ - acquarello
MIHAELA KATAČIĆ, VIIb**



**„Carnevale“ - linoleografia bicroma
SERENA DELCARO e LAURA ŠVERKO, VIIIb**



Sara Bradarić, 1. r. H, PRO Galizana

Cari alunni,

gli anni trascorrono, forse troppo velocemente – o lentamente, direbbero alcuni – ma il nostro giornalino è sempre più presente a testimoniare la creatività, l'inventiva, la fantasia, gli affetti, le gioie, i sogni e le dolci illusioni degli alunni della "Martinuzzi". E a testimoniare quanto detto, sfogliate e leggete "Pagine Nostre", lasciatevi trasportare dai temi e disegni degli alunni delle inferiori, dai lavori delle classi superiori... vi troverete delle pillole di quotidianità ma anche di saggezza e di maturità. E a proposito di questo ultimo aspetto, cioè la maturità, salutiamo e auguriamo agli alunni delle ottave di continuare il loro percorso scolastico con successo, senza scordare i bei momenti vissuti assieme, ricordi che, ci auguriamo, possano rimanere per sempre in un piccolo angolo del loro cuore.

Buone vacanze e buona lettura!



„Finestre gotiche“ – tempera
TEA RAJKOVIĆ, Vb



„L'ulivo“ -linoleografia
REA DEGHENGI, VIIIa



„Tronco d'ulivo“ -linoleografia
MATTEO BUIĆ, VIIIa

„Finestre gotiche“ – tempera
ENA MEHANOVIĆ, Vb



NON BASTA GRIDARE CONTRO LE TENEBRE, BISOGNA ACCENDERE UNA LUCE...

Il mio nonno

Il mio nonno si chiama Ivan o, come lo chiama la mia nonna, Nini. È molto anziano, ha ottantatre anni e non gode di buona salute. Ha i capelli canuti. Indossa sempre una giacca blu e dei pantaloni neri.

Abita al piano di sopra e vado spesso a vedere come sta. Qualche volta scende lui e viene a farci una visitina ma siccome ha tanta difficoltà nel fare le scale ed ha bisogno di un sostegno io lo aiuto volentieri. In realtà però dorme quasi tutto il giorno. Tante volte si stufa di dover stare sempre in poltrona a sonnecchiare ed annoiarsi e allora lo aiutiamo tutti a fare una breve camminata. Quando la mamma cucina qualcosa di buono gli portiamo le pietanze per invogliarlo a mangiare.

È sempre felice quando mi vede. Mi racconta spesso le avventure della sua vita. Quando vede qualche oggetto antico o qualche vecchia fotografia si lascia andare ai ricordi e mi coinvolge con le sue storie e le sue utili spiegazioni.

Mi ritengo fortunato ad avere un nonno così, apprezzo tutto quello che mi dice e ne farò buon uso.

JEAN MICHEL TROMBA - IV

L'albero di Anna Frank

In classe abbiamo letto qualche passo del diario di Anna Frank la ragazza ebrea vissuta, durante la II guerra mondiale, per ben due anni in un rifugio segreto. Abbiamo letto le sue annotazioni riguardanti un ippocastano che lei poteva intravedere dalla finestra della soffitta nella quale era nascosta. Nel suo diario Anna per tre volte descrive l'albero: a febbraio con i rami spogli ma pieno di goccioline brillanti, ad aprile con la sua bella chioma ormai verde e a maggio quando era in piena fioritura.

Dalle nostre ricerche in classe abbiamo scoperto che nonostante le misure intraprese, a causa dell'età, il tronco non ha resistito alle intemperie e nel 2010 l'albero è caduto. Mi dispiace assai che l'ippocastano non ci sia più ma in compenso la maestra ci ha mostrato sul sito Internet l'albero virtuale di Anna Frank. A casa anch'io ho anche messo la mia foglia nella chioma ed ho scritto un bel pensiero.

Vorrei tanto poter visitare realmente il rifugio segreto di Anna e non solo tramite internet. La mia mamma me lo ha descritto perché è stata ad Amsterdam. Forse anch'io comincerò a scrivere un diario perché ho capito che i pensieri scritti nell'arco di una giornata col tempo descrivono la storia

della vita. Sicuramente però guarderò il film "Anna Frank" perché trovo questo argomento molto interessante.

ANTON MACAN – IV



„Il camaleonte“ - pennarello nero
LEO ZANCOVICH, Vlb

Il mio luogo preferito

Io ho tanti luoghi che amo, ma uno mi piace tantissimo: quello della spiaggia di Verudella con le sue rocce che si affacciano sul mare. Quel luogo mi affascina soprattutto al tramonto. Mi piace il sole magnifico e quasi irreale. I suoi ultimi raggi arancioni sembrano tuffarsi nell'acqua e anche le rocce si colorano di un bel arancione scuro. Al di là della scia luminosa si estende il mare vasto, cupo e irrequieto. sento le onde mormorare e sbattere contro le rocce. Dietro alle mie spalle c'è la pineta con dei bellissimi pini alti che danno ossigeno ed emanano un buon odore. Per terra ci sono molte pigne e innumerevoli aghetti ormai secchi che formano quasi un tappeto. In lontananza intravedo i mini appartamenti del centro turistico. Dando ancora uno sguardo al mare penso alla vita in esso: ai pesci, alle svariate conchiglie, alle stelle marine, ai ricci, al fondale sassoso cosparso di alghe. Il mio luogo preferito mi fa provare sentimenti profondi come la gioia e l'allegria ma anche la pace e la serenità.

ALEX MIHAILOVIĆ - IV

Viaggio sulla nuvoletta e sorvolo l'Istria

Una mattina mi sono svegliato sorridente e sono corso in fretta dai miei genitori a raccontare il bellissimo sogno che avevo fatto. Ho sognato di essere salito su una candida nuvola che ha cominciato ad alzarsi nel cielo. Come si alzava vedevo la mia casa a Valdebecco sempre più piccola. In lontananza si vedeva il mare con la punta dell'Istria-Capo Promontore e il grande faro di Porer che scintillava nella notte. La nuvola ha cominciato a volare portata dal vento. Da lassù vedevo l'anfiteatro piccolissimo e anche le

grandi gru di Scoglio olivi mi sembravano minuscole. Ecco potevo ammirare il campanile di Dignano! Com'era bello l'arcipelago delle isole di Brioni: le isole mi sembravano quasi dei sassolini sparsi nel mare! All'orizzonte scorgevo una penisola: era la città vecchia di Rovigno con la statua di sant'Eufemia che vegliava sulla città. Volando ancora un po' più veloce ammiravo sotto di me innumerevoli bellezze. Dopo una virata notavo la parte opposta una grande montagna. Era il monte Maggiore, dove ho deciso di fare una sosta. Ero così contento perché potevo ammirare tutta questa bellissima penisola. Mi sembrava il becco di un uccello. Era l'Istria, una terra magnifica. Ero orgoglioso di vivere in questo magnifico posto. Mi sono svegliato e per questo sorridevo.

FABIO SOŠIĆ - IV

Un pomeriggio favoloso

Il 30 aprile mia sorella Chiara aveva il compleanno e lo ha festeggiato assieme alle sue amiche. Ha detto che io non potevo unirmi a loro ma che un giorno mi avrebbe portata a fare "due-tre giri per le botteghe." Così il venerdì successivo il papà ci ha portate in città e noi due abbiamo cominciato a gironzolare. Dapprima siamo andate in un negozio di abbigliamento dove ho acquistato le calze nylon basse da indossare con le mie ballerine. Era meraviglioso vagare per i negozi: ho provato due paia di occhiali e un diadema. Poi dopo aver costeggiato la Cattedrale ci siamo incamminate verso la pizzeria "Jupiter". La pizza margherita con la panna da cucina era favolosa. Ho mangiato volentieri la mia metà anche se di solito evito la panna perché non mi piace. Ho bevuto un succo gassato mentre Chiara ha preferito prendere un tè caldo.

Ci siamo recate poi anche in gelateria ma purtroppo io non sono riuscita a finire il gelato e con rammarico l'ho dovuto gettare nel cestino delle immondizie. Nell'autobus che ci riportava a casa non mi sono potuta trattenere: ho baciato mia sorella, l'ho abbracciata e in seguito l'ho ringraziata per questo favoloso pomeriggio in città. Ed eccomi ora a casa a scrivere questo tema. Sento nell'altra stanza la voce di mia sorella che chiacchiera con le amiche. Le voglio tanto bene!

DEBORA KALEBIĆ - IV

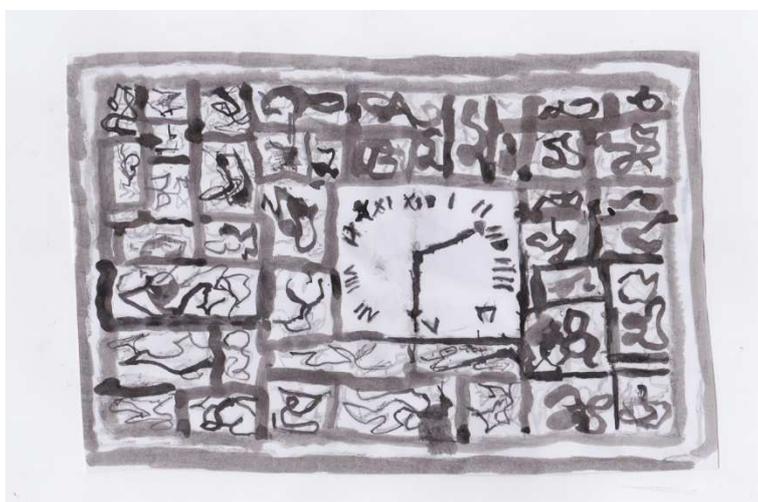


„Paesaggio“ - china
MATEO KOCEV, VIa

Il mio nonno

Mio nonno si chiama Mario. Oggi compie sessantotto anni e vive in un grattacielo a Stoia vicino allo stadio dell'Uljanik. Prima di andare in pensione era direttore della Scuola elementare „Giuseppina Martinuzzi“ di Pola. Ama lavorare, leggere libri in lingua italiana e giocare a carte o a scacchi. Quando vado a visitarlo, se non piove, mi porta allo stadio a giocare. Se invece fa brutto tempo rimaniamo in casa a giocare a carte o a fare qualche altra attività. Quando rimango a dormire dai nonni dopo aver pranzato, il nonno mi porta a fare una passeggiata vicino al mare oppure in boschetto dove raccogliamo i fiori per la nonna. Al ritorno le raccontiamo dei fatti accaduti durante il pomeriggio trascorso all'aria aperta. Mio nonno mi aiuta a fare i compiti e a studiare e mi dà sempre dei consigli utili. Io gli voglio un mondo di bene perché mi difende sempre anche quando faccio qualche capriccio. Non potrei nemmeno sognare di avere un nonno migliore.

PAOLA MUŠKOVIC – IV



DANIEL BENČIĆ, 2.r. PRO Galizana

Escursione a Trieste

Venerdì, 20 aprile le classi inferiori della nostra scuola hanno partecipato alla manifestazione “Matematica per ragazzi” organizzata nel liceo “Galileo Galilei” di Trieste. Gli alunni e studenti di varie scuole avevano un ruolo diverso. Infatti erano loro a spiegarci cose nuove e sconosciute sulla luce, sulle forme geometriche, sull'area, sui calcoli di logica matematica. I giovani “insegnanti” erano davvero simpatici! Alcune lezioni erano interessanti, altre invece un po' noiose perché troppo complicate. Abbiamo finito di curiosare nei vari laboratori dopo mezzogiorno e quindi ci siamo recati a visitare il castello di Miramare. L'insegnante ci aveva già raccontato la romantica storia dell'Arciduca Massimiliano d'Asburgo e di sua moglie la principessa Carlotta. Erano stati loro a far costruire la magnifica residenza in questo incantevole luogo. Per questo motivo quando sono entrata nel castello ho guardato ogni cosa con occhi diversi immaginando la vita nel passato. Nelle stanze predomina soprattutto il legno intarsiato, arazzi originali e innumerevoli dipinti. Sono rimasta affascinata dagli arredi nelle stanze della principessa: il suo spogliatoio, l'armadio, la sedia nella sala delle udienze, il pianoforte, il suo letto con il baldacchino, i divani, le poltrone, i tavolini, i suppellettili. Ad attirare la mia attenzione è stata pure l'antica scrivania con sopra un libro e una piuma usata per scrivere.

Massimiliano d'Asburgo che era un uomo di mare invece aveva una camera da letto molto semplice arredata come la cabina di una nave e aveva lo studio che riproduce la poppa della fregata "Novara".

Il secondo piano è diviso in due parti. Nella prima in stile veneziano, ricca d'ornamenti predominano il rosso e l'oro. Ha molti tappeti rossi e quadri dalle cornici dorate, un bel pianoforte da concerto, il letto con il baldacchino rosso, moltissime stanze tra le quali una sontuosa sala da pranzo con sul soffitto dipinti gabbiani in volo.

L'altra parte è invece ben diversa perché è stata arredata dal Duca Amedeo d'Aosta che è vissuto in quest'ala del palazzo per un paio d'anni e i mobili sono quelli da lui usati negli anni '30 del secolo scorso.

Dopo la visita al castello abbiamo fatto una sosta nel parco. L'erba tagliata e i cespugli formano dei labirinti e ovunque ci sono fiori variopinti.

Nel boschetto c'è un corso d'acqua con le papere, un laghetto con i cigni, un ponte di legno e una natura incantevole. Siamo scesi anche in riva al mare e abbiamo raggiunto la sfinge che sta in cima al molo. Scruta il mare e sembra in attesa. Questo ambiente da sogno mi faceva sentire come se fossi a casa. Ciò mi sembrava davvero strano. La mia amica Matea mi prendeva in giro dicendomi che forse in una mia vita precedente ero stata Carlotta. Al ritorno cantavamo quasi tutto il tempo le canzoncine che ci venivano in mente. Marina ed io abbiamo fatto un'intervista all'insegnante. Riascoltarla ci faceva ridere come matte. Questa è stata una gita davvero divertentissima.

SKY SPAHIĆ – IV

DESCRIVO UNA PERSONA CARA

– *tema vincitore al concorso letterario mailing list hystria*

Esiste una persona, un'unica persona su tutto questo immenso pianeta, che mi ha insegnato a vivere. Non l'ho letto su un libro, né su un giornale e non me l'ha nemmeno raccontato una di quelle persone molto intelligenti che riescono a scoprire cure per malattie mortali o qualche nuovo principio della fisica, vincendo il premio Nobel. L'ho imparato da mia nonna, che non è affatto consapevole di quanto significhi in realtà per me, di tutti i suoi pregi e della sua grandezza e unicità. Si dice sempre che non possiamo pretendere di piacere a tutti, e ciò è una cosa verissima, siccome le diversità tra gli individui è enorme, ma mia nonna è un caso raro e prezioso. Lei piace a tutti, bambini, vecchi, giovani, si adegua e non giudica. Non le importa se qualcuno è alto, grasso, istruito o ricco, ti amerà e accetterà esattamente come sei, senza pretendere alcun cambiamento. La falsità invece è una cosa che non sopporta affatto, in quanto è sostenitrice della sincerità e della lealtà e reputa che siano le basi di qualsiasi rapporto umano valido. Non è una nonna tipica, una di quelle noiose che non fanno altro che commentare e disprezzare la gioventù odierna, lei è semplice e modesta.

Amo immensamente ogni momento trascorso con lei, soprattutto quelli in cui mi racconta



„La sirenetta“ - tempera
ALEKSANDRA MLINAR, Vc

qualche episodio buffo e comico che ha vissuto e mi fa morire dal ridere; credo di amarla anche perché mi capisce. Mi capisce da sempre, persino adesso, nella fase in cui mi sento ribelle con idee rivoluzionarie.

Pero c'è una cosa che ci ha legato molto, la piccola cucina bianca, illuminata dalla grande finestra alla fine della stanza di forma rettangolare. Quella dove fa sempre caldo, a causa dei fornelli che lavorano continuamente, e c'è una cosa che mi ricorderà eternamente quella cucina, al primo sguardo minuscola, vecchia ed insignificante, però per me la stanza più magica al mondo: gli odori. Che si sovrastano deliziosi, forti, pizzicanti persino, dolci, zuccherini. Ce ne sono a migliaia, tutti particolari e con una propria storia da raccontare, un sentimento a cui legarli. Questa è la cucina della mia infanzia, il posto dove ho imparato a sognare, immaginare, crescere, scoprire, ridere, il posto dove, come dice mia nonna ho imparato la cosa fondamentale che ogni vera donna deve saper fare, cucinare bene. Per tutti i bambini i ricordi dell'infanzia sono legati ai giocattoli, al parco giochi dove si incontrano nuovi amici o ai cartoni della Disney. Per me queste cose erano insignificanti e banali,



perché trascorrevo ogni istante aspettando la domenica, il giorno in cui andavo a trovare la nonna e preparavo tutte quelle deliziose ricette di cui non riuscivo nemmeno a pronunciare il nome. Perciò credo che stando in quella cucina sia diventata la persona che sono oggi, ovviamente con mille difetti ed imperfezioni, ma anche molto sensibile e premurosa. Mia nonna è una moglie e una madre affettuosa, una lavoratrice instancabile, un guerriero che non si arrende neanche davanti agli ostacoli più pesanti, che dopo ogni ferita, anche quella più profonda e dolorosa, si alza e continua la battaglia della vita con un entusiasmo e una voglia disarmanti. Ed è proprio questo il motivo per cui nel profondo del mio cuore il desiderio maggiore è di diventare una persona come lei.

REA DEGHENGI - VIIIa

„El fogoler“ - china su carta riciclata
ADAMANDIA PASHALIDI KOŽELJ, VIIIa

QUANDO SARÒ GRANDE... PROGETTI E FANTASTICHERIE

Chi sono io ora? Una ragazzina quindicenne persa nello spazio e nel tempo. Fino a poco tempo fa vedevo la vita come un enorme parco giochi. Nella mia testa la parola "problema" non esisteva. Esistevano solamente i cartoni animati, i puzzle e lo sport. Dopo scuola non vedevo l'ora di andare ad allenamento, anche se a dire il vero non sono mai stata un talento e mai lo sarò. Era l'unica mia vera preoccupazione e il mio unico amore. Mi piaceva andare in palestra, giocare e non pensare ai compiti domestici per un po'. Ma poco tempo fa ciò cambiò. Mi piace ancor oggi ovviamente, ma non è più lo stesso. Non sono più rilassata e libera come lo ero tempo fa, perché c'è sempre qualcosa, o qualcuno, che mi frulla in testa. Con l'entrata nella famosa pubertà i miei punti di vista sono diventati più ampi

e di conseguenza anche i miei ragionamenti più maturi, credo. Ora mi sento persa. Vedo un mondo bellissimo, rovinato dalle troppe ingiustizie che prevalgono e stanno prendendo un ruolo troppo importante nella nostra società. Penso alla discriminazione delle donne, alle ragazzine stuprate, ai bambini affetti da malattie incurabili, alle popolazioni africane che vivono in miseria e mi chiedo dove stia andando il nostro mondo. È tutto così strano e nuovo.

Per quanto si possa maturare, durante la pubertà ci sono dei momenti quando si "impazzisce". Sto scoprendo il vero significato delle parole amicizia, affetto e amore. Mi sto ancora ambientando. Penso che sia troppo presto per pianificare il futuro ora. Bisogna lasciare il tempo scorrere e permettere alle esperienze di formare la nostra retta via. Ma c'è sempre, in ognuno di noi, qualche sogno nascosto profondamente dentro alla nostra anima.

Qualche volta mi stendo sul letto, guardo il soffitto e penso. Penso alle molte persone che hanno bisogno di noi. Poi penso ancora a come potrei aiutarli e mi rendo conto che ora non c'è nessun tipo d'aiuto che, sfortunatamente, possa porgergli, ma questa situazione potrebbe cambiare. Mi voglio impegnare negli studi, finire una facoltà che mi piace, viaggiare, conoscere culture e popolazioni diverse, vivere la vita. Spero d'aver l'opportunità di offrire aiuto a chi è meno fortunato di noi. Non penso di poter far miracoli, ma con qualche modesto contributo sono sicura che molta gente sarebbe felice e sarebbe il loro sorriso la mia più grande vittoria. Vorrei dimostrare che le persone senza soldi hanno una ricchezza interiore, che gran parte delle persone ricche non hanno. La gran parte di noi è abituata ad avere tutto ciò che desidera. Abbiamo dimenticato la ricchezza di un sorriso o di un abbraccio.

Poi, continuando a guardare il soffitto, ripenso. Il mio viaggio nel futuro continua. Desidero viaggiare, girare il mondo e conoscere tutte le bellezze che la natura ci ha donato. Perché una è la vita e bisogna sfruttarla al meglio possibile, no?

Ma non ci sarà sicuramente una fatina delle fiabe a realizzare questi miei sogni. Sono io l'unico artefice della mia vita e so già che dovrò fare delle scelte difficili che segneranno il mio futuro. Ed ecco che qui sorge di già il primo ostacolo. La scuola media è alle porte ed io sono più confusa che mai. Mi piacciono la matematica, la fisica e le scienze in generale. L'architettura mi affascina. Seguo i progressi enormi effettuati di giorno in giorno. Vorrei far parte di questo mondo, ma mi chiedo se ne sarei capace. Seguendo questa strada dovrei iscrivere la scuola tecnica, ma ci sono troppi ma. E se un giorno, così per caso, cambiassi idea? Cosa farei? Che confusione!

Ma di una cosa però sono sicura. Nel futuro mi divertirò con i miei amici. Studierò perché, come dicono i miei genitori, non dovrò permettere che certa gente, la quale magari capisce meno, ma ha un documento in più, si prenda gioco di me, e cercherò di godermi la vita al meglio possibile.

E ora metto le cuffie, ascolto un po' di musica e mi spengo per un po' di tempo perché è questo l'unico modo con cui riesco a rilassarmi.

Ognuno di noi è l'autore dell'autobiografia che magari scriveremo tra qualche anno, perciò prima di agire bisogna pensare alle conseguenze, saper distinguere ciò che ci dice il cuore da ciò che dice la testa e soprattutto fare ciò che soddisfa noi stessi per poter condurre una vita felice.

Io non pianificherò la mia vita. Vivrò la vita giorno per giorno, con sicuramente molte cadute ma anche vittorie (spero), che saranno una nuova lezione ogni volta.

"Non lasciate che vi rubino i sogni. Seguite il vostro cuore, accada quel che accada." Jack Canfield

CHIARA KALEBIĆ - VIIIa

COSA FARÒ DA GRANDE... FANTASTICHERIE E PROGETTI

Chi sono io? Sono una quindicenne, che essendo in pubertà comincia a comprendere le tragiche e crudeli realtà che succedono nel mondo. Spesso mi pongo delle domande, che mi fanno riflettere. Non riesco a capire come la gente sia in grado di essere così malvagia e insensibile.

Le donne e i bambini vengono sottoposti ad offese, umiliazioni e sofferenze che mi fanno venire una rabbia e una tristezza profonde.

Le donne nelle regioni islamiche non hanno nessun diritto di parlare, di esprimere una propria opinione, vengono trattate come delle incapaci ed esseri di poco valore.

Più della metà delle donne sono analfabete e dipendono dai propri mariti che le usano come schiave. Essendo umiliate continuamente, non hanno la forza ed il coraggio di agire e combattere per i propri diritti. Essendo consapevole di tutte queste ingiustizie mi pongo mille domande. Ma quella che mi fa più riflettere è: sono in grado di cambiare qualcosa?

Ho voglia di aiutare questa gente, anche se so di non poter mutare la situazione nel mondo, ma voglio provare, voglio combattere per vedere i volti di chi soffre sorridere.

Immagino il mio futuro, mi vedo come un avvocato. Mi batterò per i diritti della gente, perché questo mi rende felice e mi fa sentire realizzata. Sarò soddisfatta se riuscirò ad aiutare anche solo poche persone, perché sono sicura che c'è molta gente che come me desidera aiutare e sostenere quelli meno fortunati di noi. So che sarà difficile, perché troverò molti ostacoli e difficoltà, ma questi saranno per me un motivo ed una forza in più per impegnarmi e fare bene il mio lavoro.



MIA BELCI - VIIIa

„Paesaggio“ - china
VITA BOŽAC, VIa

DESCRIVO UNA PERSONA A ME CARA

Desidero descrivere la mamma. Si chiama Nataša e di anni ne ha quarantuno, anche se secondo me ne dimostra molti di meno. È specializzata in difettologia e la sua professione le piace molto, perché ama i bambini ed è contenta quando riesce ad aiutarli, facendoli superare delle difficoltà. Quando si presenta qualche problema un po' più grosso, tenta di risolverlo senza umiliare o offendere qualcuno, lo fa con estrema delicatezza.

Io le racconto tutti i miei segreti, perché in lei ho una fiducia cieca e so che non li svelerà mai a nessuno. Quando ho un problema glielo racconto e lei cerca di darmi sempre il consiglio migliore su come venirne fuori. Lei è la mia migliore amica.

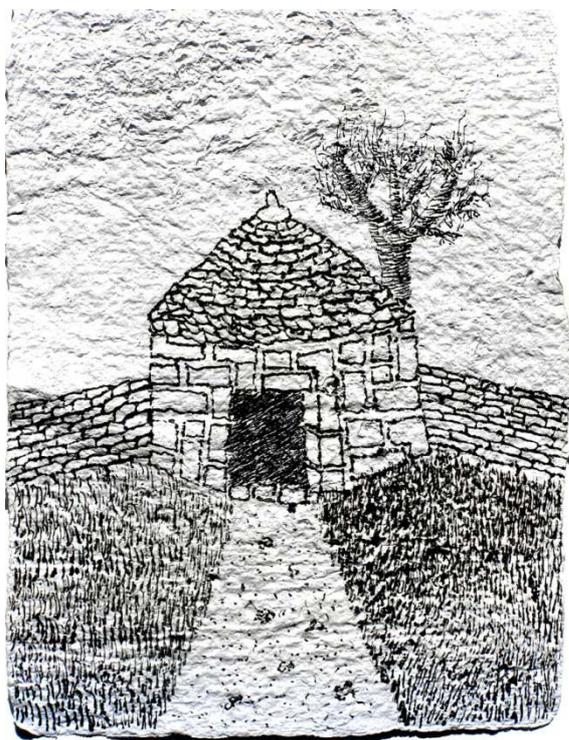
Oltre ad avere me, la mamma deve accudire anche mio fratello che è ancora piccolino, ha solo tre anni e anche lui cerca la sua attenzione e le sue coccole. Eppure lei riesce a non far mancare nulla né a me né a lui, distribuisce equamente il suo amore.

La mamma è di corporatura media ed è piuttosto alta, ha i capelli color cenere, ma sembra che da piccola li abbia avuti biondo oro come i miei. I suoi capelli sono naturali e non li tinge. Ha il naso a patatina e gli occhi chiari come il cielo in primavera. Quando sorride è bellissima. Si trucca discretamente.

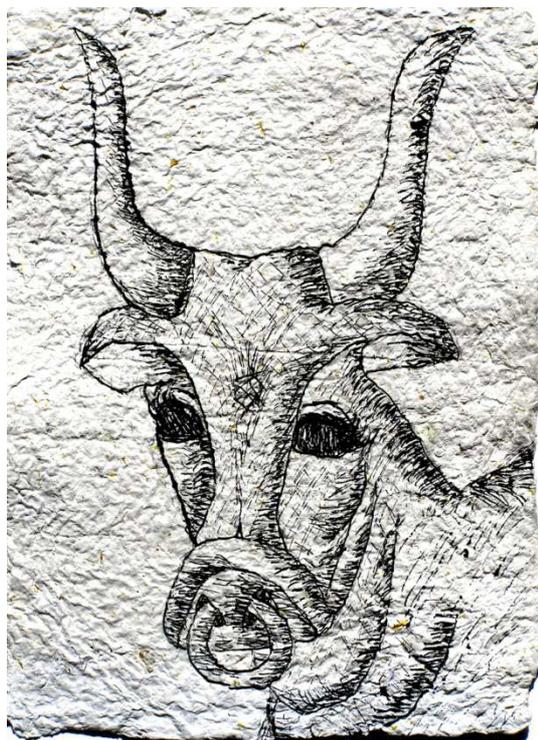
Devo dire che mia mamma è anche un'ottima cuoca e quando ci prepara la pizza ci lecciamo i baffi. I cibi le riescono sempre molto bene, perché cucina con amore ed è molto inventiva nel farlo. Comunque le cose che fa di preferenza sono le passeggiate assieme a me, mio fratello e il papà, d'estate andare al mare e fare le compere.

Penso che la mia mamma sia una mamma da esempio e io non la cambierei per nulla al mondo.

ENA MEHANOVIĆ - Vb



„La casita“ - china su carta
MICHAEL MIHOLIĆ, VIIa



„El boscarin“ - china su carta
MICHAEL MIHOLIĆ, VIIa

QUANDO SARÒ GRANDE... PROGETTI E FANTASTICHERIE

Sono una ragazza normale, semplice, frequento la quinta classe e mi diverto a giocare con gli amici. Eppure anch'io, come molti credo, ho un sogno nel cassetto e non è un sogno di quelli che si fanno di notte con dei personaggi fatati e gli animali che parlano. Il mio è un sogno che descrive la mia vita futura, i miei sogni e le mie speranze.

Da grande vorrei diventare un'esperta di animali, vorrei praticare una professione che mi permetta di occuparmene e di proteggerli, soprattutto tutelare quelle specie che purtroppo sono in estinzione. Questo lavoro mi permetterebbe inoltre di viaggiare molto, conoscere nuove terre, vedere paesaggi a me sconosciuti. Mi piace imparare, studiare, conoscere, svelare misteri. Non mi importa se in questa maniera andrei incontro a dei pericoli.

Per quel che riguarda questo argomento la mia amica ha un'opinione completamente diversa e reputa che andare in posti del genere sia troppo rischioso. Mi rendo conto però che per poter realizzare questo mio sogno dovrò impegnarmi e lottare molto. Solo in questa maniera potrà diventare realtà. Ad ogni modo voglio essere reale ed obiettiva: so che non è detto che io non cambi idea e che le mie speranze vadano poi a finire tutte da qualche altra parte, ma non fa nulla, non me ne preoccupo perché l'infanzia, e io sono ancora piccola, è fatta per poter sognare.

VALENTINA KOLIĆ - Vc

LA NOSTRA CITTÀ IDEALE

Trovare una città ideale? Mah... sembra molto difficile, però noi la immaginiamo così. Si chiamerebbe quasi certamente Calciopoly city e in essa, crediamo si sia capito, il calcio sarebbe lo sport e l'occupazione principale della popolazione. Si troverebbe nelle Sandwich Australi, un posto sperduto vicino all'Australia perché noi abbiamo deciso... che così ci piace!

Nella nostra città sarebbero abolite la caccia e il disboscamento. Tutte le persone avrebbero un lavoro serio e invece di usare le auto e i mezzi che inquinano si userebbero le carrozze, così l'aria sarebbe sempre pulita.

L'uomo costruirebbe grandi palazzi e sotto ci sarebbero vasti giardini pieni di rose e tulipani. Calciopoly oltre ad essere il paradiso in Terra dello sport sarebbe anche una goduria per i giardinieri.

Gli animali non vivrebbero in cattività, sarebbero liberi di andare dove desiderano.

Siccome tutte le competizioni sportive a livello mondiale si terrebbero nella nostra città, essa diventerebbe la capitale dell'Australia.

A scuola si imparerebbero tante cose interessanti, soprattutto sul passato. Si costruirebbero



tanti anfiteatri e musei che conterrebbero reperti preistorici. Nessuno avrebbe il diritto di usare le armi e i poliziotti non esisterebbero, anzi si trasformerebbero in medici.

Gli abitanti di Calciopoly sarebbero eternamente giovani e i più ricchi porterebbero i nomi degli dei. Gli ammalati e i disabili, bagnandosi in un'acqua magica tornerebbero ad essere sani e agili.

La più grande biblioteca al mondo, neanche a dirlo, si troverebbe nella nostra magica città e il numero di libri che conterrebbe sarebbe... infinito!

Ecco, questa è la città che la nostra fantasia ha creato e nella quale ci piacerebbe vivere assieme ai nostri cari.

ALEC KONTOŠIĆ e RAOUL SVITICH -
Vb

„L'arco dei Sergi“ - china su carta riciclata
CHIARA KALEBIĆ, VIIIa

DESCRIVO UNA PERSONA A ME CARA

Descrivere una persona a me cara è molto difficile, perché ci sono molte persone care nel mio cuore, ma io ho scelto di descrivere mia madre, perché lei la supera tutte.

Mia madre si chiama Arlen, che per me è un nome bellissimo. Ha quarantasette anni e di mestiere fa l'insegnante in una scuola media superiore. Ha i capelli castani, un viso minuto, le guance rosse, gli occhi verdi, un naso piccolino e una bocca rossa e sorridente. È un po' ciociottella, ma resta ugualmente bella.

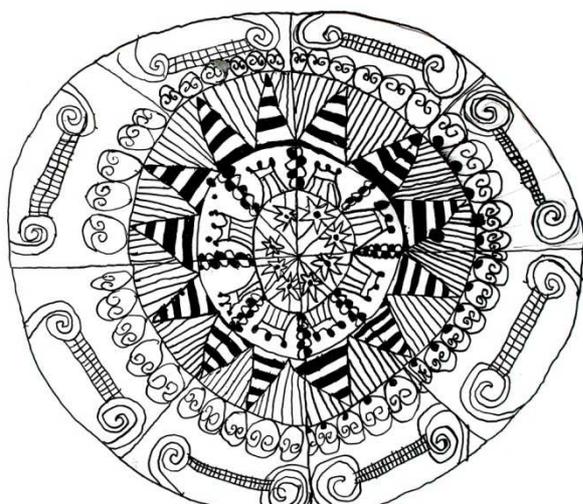
È una persona molto gentile ed educata, ma non sopporta di essere stuzzicata. Le piace molto ridere.

La passione di mia madre è quella di cucinare e posso garantire che come cuoca è insuperabile e i suoi piatti sono squisiti.

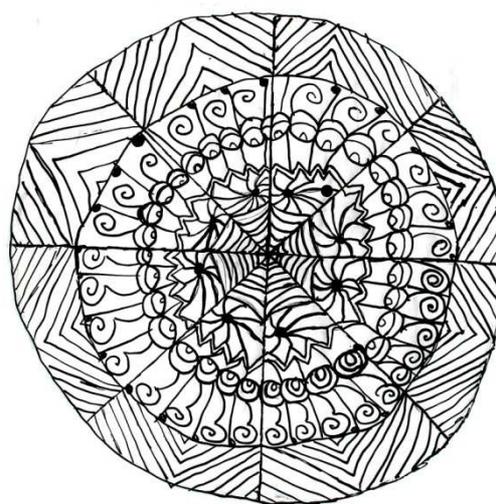
È molto generosa ed altruista ed ama molto i propri familiari. I suoi passatempi preferiti sono la TV e stare in compagnia, anche se a volte dice che stare da soli ogni tanto fa bene.

Qualche volta mi sgrida e probabilmente lo merito, ma per me è la persona più buona che ci sia al mondo.

SARA TOMINOVIĆ – Vc



„Rosone“ - china
NIKA STOJANOVIĆ STALZER, Vc



„Rosone“ - china
GABRIEL BERTETIĆ, Vc

DESCRIVO UNA PERSONA AMATA

È una donna piena di forza, di coraggio, di buon umore e di energia positiva. Sto parlando della mia mamma. Si chiama Tamara. È molto bella, ha trentotto anni, ma a me sembra una ragazzina soltanto un po' più vecchia di me con la quale gioco, parlo dei miei segreti, dei miei pensieri e delle mie paure. Lei mi comprende e mi dà consigli.

La mia mamma non è magra, è di corporatura normale ed è piuttosto alta. Il suo volto è molto pallido d'inverno, mentre d'estate è abbronzato. I suoi occhi blu scuro come il cielo durante una tempesta, sono molto allegri. Nei momenti tristi, quando le viene da piangere, quegli occhi si fanno piccoli, tristi e quasi neri. Le sue labbra sono sottili e quasi sempre coperte da un lucidalabbra molto brillante. Mi piacciono molto i capelli della mamma

quando le coprono la faccia mentre soffia la bora e in quei momenti lei si arrabbia e mormora qualcosa che né io né mia sorella riusciamo a capire. Quei capelli biondi, d'estate lo diventano ancora di più, a causa del sole e del mare.

La mamma è proprietaria di tre negozi di moda femminile. Lavora tantissimo e le piace il suo lavoro. Quando sono con lei nel negozio la osservo mentre insegna delle cose alle dipendenti, facendo capire a loro che pur essendo la proprietaria è anche loro amica ed è sempre pronta ad aiutarle.

Anche se lavora molto, mia madre ha sempre tempo per me e mia sorella. Mi accompagna a tutte le attività extrascolastiche e mia aiuta sempre anche nello studio. Più di tutto però mi piace quando facciamo delle lunghe passeggiate con i cani vicino al mare e quando preparo dei dolci assieme a lei perché la mamma ama cucinare ed è una brava cuoca.

Durante i fine settimana perde ore ed ore in cucina per preparare qualcosa di speciale.

Le piace molto anche andare al cinema, soprattutto con me, mia sorella e il papà. Conosce tutti i titoli dei film e gli attori che li interpretano. Ama leggere e lo fa ogni sera prima di addormentarsi e durante l'estate. In spiaggia legge sempre libri che lei definisce buffi e che le permettono di rilassarsi e di non pensare ai problemi.

Amo moltissimo la mamma. Per me è unica.

CARLA IVANČIĆ - Vb

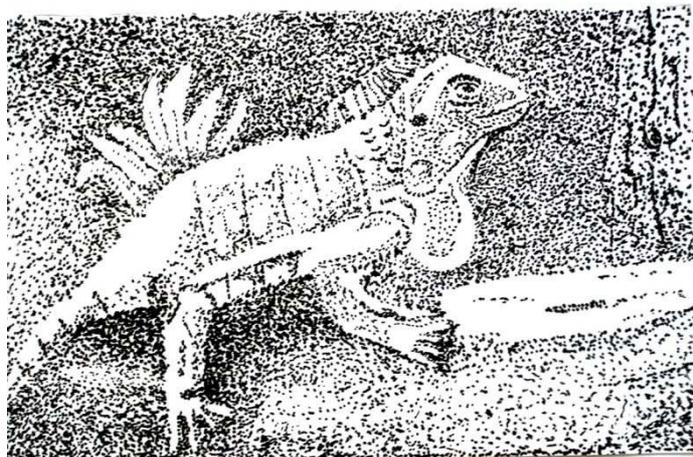
Príča jedne početnice

Na početku sam bila lijepa, nova. Sretno sam živjela u knjižari i uzbuđeno čekala đaka da me kupi.

I napokon se to dogodilo. Ali nažalost taj đak nije bio uredan. Čupkao je moje stranice, savijao ih i radio „uši“. Bacao me na pod i šutirao kao loptu. Ležala sam na torbi umjesto u njoj. I neke moje prijateljice su tako nastradale. Počele su mi se kidati stranice. Poželjela sam otići kod urednijeg đaka. Zaboravila sam reći da je po meni i crtao.

Sada spremam svoj kofer, selim se i tražim đaka koji će uživati u mojim pjesmama i pričama, i dobro me čuvati.

Učenici 1. razreda H, PRO Galizana



„Il camaleonte“ - pennarello nero
MARIKA BOLJUNČIĆ, VI b

Poljski cvijet

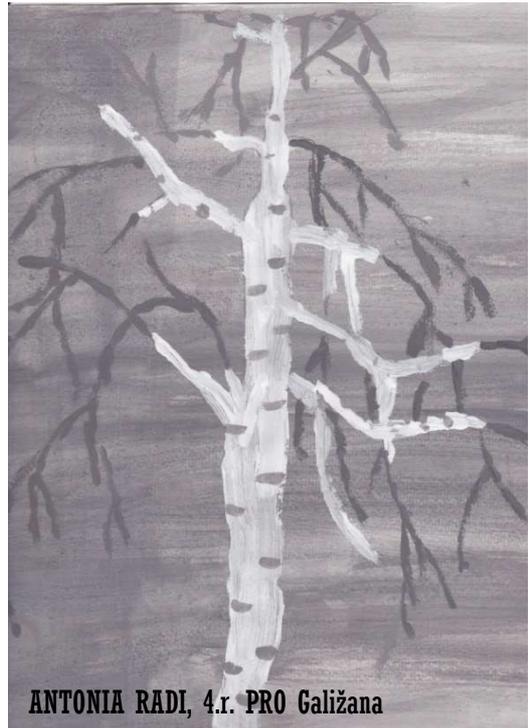
Bila sam u svom vrtu. Ugladala sam jedan lijepi cvijet. Bila je to tratinčica. Nalazila se pored jednog grma. Bila je malena i jako je mirisala. Latice su joj bile glatke i bijele. Stabljika joj je bila malena i kratka, a listovi tako žarko zeleni. Pustila sam je da raste i jako sam bila sretna.

Toga cvijeta nažalost više nema, ali ga se sjećam i čekam kad će opet doći njegovo vrijeme da raste i cvijeta.

MATTEA SIMONELLI, 4. r. H, PRO Galižana



LINDA RADI, 3.r. PRO



ANTONIA RADI, 4.r. PRO Galižana

Moja mama

Moja mama je vitka i elegantna. Lice joj krasi velike zelenkaste oči. Ima kratku kosu koju stalno boja, pa ne znam kakva joj je prirodna boja. Uvijek nosi sportsku odjeću i obuću. Brza je i sve kućanske poslove vješto i brzo obavlja. Voli slušati muziku i gledati sapunice.

Pametna je i dobroćudna. Pomaže mi pri učenju, redovito mi pregledava domaće zadatke. Ponosna je na mene kad napišem dobar sastavak, jer je i ona, kad je bila kao i ja, pisala maštovite sastavke.

Ponekad ne slušam mamu, ona se naljuti pa joj obrazi porumene. Brzo mi sve oprost i poljubi me.

Mama i ja provodimo zajedno mnogo vremena. Volimo se i mazimo.

ANEL MUJADIĆ, 3. r. H, PRO Galižana

Ivančica

U malom selu živjela je djevojčica Ivana. Bila je vesela i umiljata djevojčica. Voljela je prirodu i divila joj se.

Svakoga je dana odlazila na livadu pokraj šume. Promatrala je raznobojno cvijeće i slušala cvrkut ptica i zujanje kukaca.

Najdraži su joj bili cvjetići bijelih latica i žutih glavica. Ubrala je bijeli cvjetić i stavila ga u kosu. Ponosno ga je nosila. Prijatelji su se joj se divili.

Cvjetić su po djevojčici Ivani nazvali ivančica.

LORENA KAJIĆ, 3. r. H, PRO Galižana

Proljeće na livadi

Stiglo je proljeće! , povikao je kos s obližnjeg grma.

Na livadi i u šumi nastao je žamor. Ljubičice su se stidljivo sakrile u grmove i ispuštale ugodne mirise. Šafrani su skidali svoje šešire i pozdravljali sunce. Veronike su svoje niske stabljike ukrasile zelenim listovima i plavim pupoljcima. Badem je u svojoj bijelorumenkastoj krošnji ugostio ptičji orkestar koji je svirao proljetne pjesme. Bumbari i pčelice pravili su torte od meda. Svrake su raznosile pozivnice za Proljetni bal na livadi.

Svi stanovnici livade i šume pozvani su na druženje.

JULIA JUNIĆIĆ, 3. r. H, PRO Galižana

Magla

Bio je ponedjeljak. Probudila sam se rano, umila se i spremila za školu. Izašla sam iz kuće. Vani je bila gusta magla, nisam vidjela prst pred okom.

Krenula sam prema školi, nikako da do nje dođem, činilo mi se da se stalno vrtim u krugu. Počela sam drhtati od straha.

Odjednom sam u daljini ugledala tračak svjetla i rekla u sebi: „Napokon škola!“ Kad sam došla u školu nikog nije bilo, pomislila sam da i drugi učenici traže školu. Čekala sam neko vrijeme, pa sam ih počela dozivati. Čuli su me. Počeli su dolaziti.

Bila sam sretna što su došli i što nisu nestali u magli.



PIETRO LEONARDELLI, I Gallesano

DANIJELA VIDOVIĆ, 3. r. H,
PRO Galižana

Moja maska

Ja ću se ove godine maskirati u princezu. Imat ću lijepu haljinu sa cvjetićima. Na glavu ću staviti zlatnu krunu. U ruci ću nositi čarobni štapić sa srcem na vrhu. Na noge ću staviti štiklice ukrašene zvjezdicama. Po kosi ću posuti svjetlucave šljokice koje ima i haljina.

Izgledat ću poput prave princeze.

AMINELA ŠUKE, 2. r. H, PRO Galižana



NOELA TRENTO, II Galesano

Moja maska

Ove ću godine biti gormit. Maska će biti napravljena od platna i kartona. Bit će lijepa, vesela, opasna i prava fora. Imat će četiri ruke i bit će velika i okrugla, žutosive boje. Izradit ćemo je mama i ja . Nazvat ću je Kolosus.

ANDREJ ŠAHOVIĆ, 2. r. H, PRO Galižana

Cvijet

Meni je najljepši cvijet tratinčica zato što živi u mom vrtu. Lijepo je bijele boje. Bijele latice na vrhu imaju ljubičasto- crvenu boju. Stabljika joj je duga i debela. Listovi su mali i zeleni, priljubljeni za zemlju.

Tratinčica ima mnogo prijatelja. To su: razni cvjetovi, leptiri, ptice, pčele, pa i ja. Zajedno u vrtu provodimo dane i divimo se proljeću.

SAMUEL MOSCARDA, 2. r. H, PRO Galižana

Četkica za zube

Ja sam Danijelova četkica Miki. Stanujem u toploj kupaoni. Duga sam. Imam dlakice. Kuća mi je čaša. Zeleno- bijele sam boje. Imam puno prijatelja pasta i četkica. Mi smo kao obitelj, imam i braću i roditelje. Svakoga dana šećem po Danijelovim zubima. Šetnja mi je ugodna jer me to šaklja.

Danju se odmaram i čekam večernju šetnju.

DANIEL BENČIĆ, 2. r. H, PRO Galižana

Durante le vacanze pasquali

Il sette di aprile sono andato a guardare la partita Inter vs Cagliari, a Trieste. Ho visto i giocatori: Diego Milito, Pazzini, Cambiasso, Ranocchia, Samuel, Dean Stanković, Chivu, Obi...

Ero seduto sulla sedia 331. Alla fine del primo tempo avevo fame, ma i panini erano rimasti in macchina, così dovevo aspettare la fine della partita. Il risultato al 90° minuto era 2-2. Per l'Inter, che è la mia squadra, hanno fatto goal Milito e Cambiasso.

Quando è finita la partita siamo andati a fare la spesa. Siamo ritornati a casa alle ore 20.00. Mi sono divertito tanto.

IAN VUKOVIĆ, IV Gallesano

Le vacanze pasquali

Durante le mie vacanze pasquali sono andata in Italia.

Nelle tre uova pasquali ho trovato tre cose:

- 1) nel primo uovo di cioccolato ho trovato una Pop Pixie e la sua casetta da costruire
- 2) nel secondo uovo di cioccolato ho trovato la cartina per vincere la bicicletta della Juventus e la maglietta della squadra Juventus con dei piccoli fogli bianchi
- 3) nel terzo uovo di cioccolato ho trovato un puzzle con i cerchi di forme diverse: grande, media e piccola.

Mi sono divertita con il tappetino di Alessandro e poi il papà lo ha comprato anche per me.

Durante le mie vacanze mi sono divertita molto.

Mi sono piaciute le vacanze pasquali.

GIADA FLOREANI - IV Gallesano



THOMAS GREGORVIĆ, II Gallesano

Una mattina d'inverno

Una mattina Giada, la maestra ed io siamo andati a vedere i resti della chiesa di S. Mauro, però tutto era ricoperto di brina.

Il sole splendeva e la brina luccicava come se fossero dei cristalli. Il tempo era freddo, gli uccelli cantavano, si sentiva l'odore del bosco.

Poi siamo andati a visitare la chiesa della Madonna della Concetta. Abbiamo visto che questa chiesa è piccola, con tante belle statue.

Infine siamo ritornati a scuola perché si gelava.

IAN VUKOVIĆ - IV Gallesano



EMMA POROPAT, IIIa



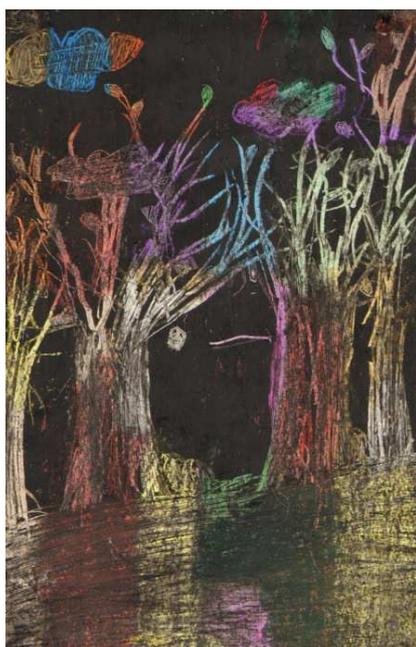
PIETRO LEONARDELLI, I Gallesano



„L'autunno“ – ERIN RUPČIĆ, IIb



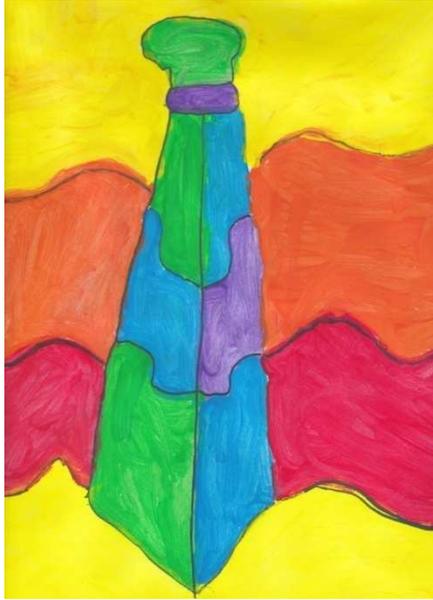
KALAŠIĆ ROKO, 1.r.H, PRO Galizana



ANTON MACAN, IV



MARIO KUČINAR, IV



CATARINA SIMONELLI, 2. r. PRO Galizana



MARIJA DIATO, IIIb



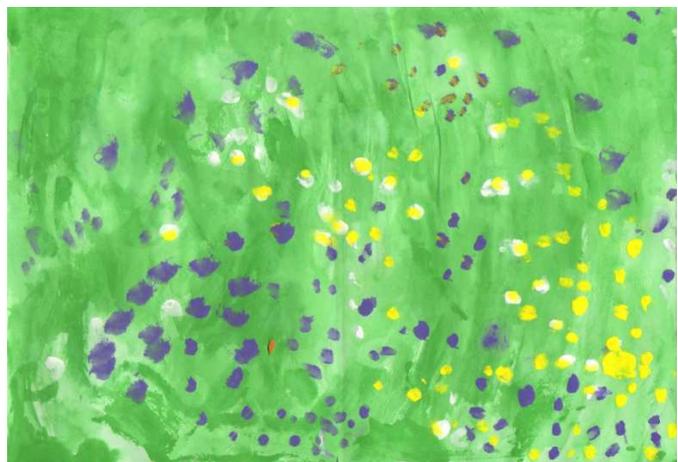
CHIARA BIASIOL, Ib



„Il fungo” – EMA CULIAT, IIb



LARA PAMIĆ, IIa



„Il prato fiorito” – MATTEO ZORICA, Ia

LA POESIA STA NEL MONDO COME I PESCI NEL MARE: PIÙ IL
BUIO È PROFONDO PIÙ SI SA ILLUMINARE

No je voja de ſi vivi a Pola
Ola che xe una granda scola
Eco ve dighi Paola xe me amica
La ſento di che segni 'na bela tipa
Ala ſemo ſogà sina tanta fatica

NOELA TRENTO - II Gallesano

Parli de mi
Ancoi segni in bicicleta
Ogni giorno studi
Lavori duto el dì
Ancoi vai fora

PAOLA ŠETIĆ - II Gallesano

I di che segni un bravo morè
Anche svelto ciapeme se podè
No me piaſ studià ma me toca per 'mparà

IAN VUKOVIĆ - IV Gallesano

Ti ti magni el panin
Ho ho, xe rivà sio Tonin
Orca vai in campagna
Mi e sio a ciò l'erbaspagna
Ah me toca netà la lavagna
Sempro a scola se no no se magna

THOMAS GREGOROVIĆ – II Gallesano

Gioghemo coi ſoghi mei
Inalsemo le ali al ciel
Andemo cori come i mati, nei
Dintorni del me bel paeſ
Ancoi xe la me festa

GIADA FLOREANI - IV Gallesano

Magni la menestra
Ari la tera
Nama me toca cu finà
Ula là je spanto el vin
Erika xe me soro
Lana xe me amica

Per duti segni bravo
U segni restà sina benfina
Sa Piero ola fi
Ten la manera
INA xe la pompa de benfina
Je el trator
Ana xe me nona
Nama devi menà la moto
A me toca ciò el
Caro dei sameri

MANUEL PUSTIJANAC - II Gallesano

I di che segni bela
Lori si che se intendo
E jeri me je comprà i ociai
Ancoi segni più bela
Nama vai in bicicletta
Anco me piaf fa la maestra

ILEANA DEMORI - II Gallesano

Katia
Ara che me piaf magnà
Te dighi mi, me toca lavà
I me di bela,
Ara na botega
... xemo vedi dai!

KATIA PEREŠA - II Gallesano

Di fè che segni bela
Ara che se fa tante
robe
Nama je duto
I di che segni brava
E xe la verità
Lara xe me soro
Ara che me foghi

DANIELA JAKOMINIĆ –
II Gallesano

GAL
ALBERO
LUNA
IMPARI
SAL
ACQUA
NONO

ISOLA
RISOTTO
ELEFANTE
NUCLEO
ELICOTTERO

IRENE HRELJA, I Gallesano

GATO
AMICA
LUNA
ITALIA
SALTO
ARCO
NOEMI

NUVOLA
ORO
ELEFANTE
MINESTRA
IPPOPOTAMO

NOEMI MATOŠEVIĆ, I Gallesano

GAL
ANO
LATA
INVERNO
SCOVASON
ANCOI
NONA

ERBA
ROSPO
INDIANO
KOALA

ERIK ŠIMUNOVIĆ, I Gallesano

GALINA
ALA
LUCE
ISOLA
SABO
ARMERON
NOTO

PINNA
IPPOPOTAMO
ELEFANTE
RANA
ORSO

PIERO LEONARDELLI, I Gallesano

FILASTROCCA

'N COI XE FESTA
MI MAGNI LA MENESTRA
COL VIN EL FORMAGIN
CHE PORTA EL GATIJIN.
MI MAGNI POLENTA E FIGA'
BUTA FORA CHE XE PECA'.
SE NO VE STA BEN
MI PORTI EL CAPEL
EL CAPEL XE DE PAIA
MI FAI LA MAIA
LA MAIA XE DE LANA
PER LA ME PUPA ANA
ANA XE 'NA BELA MOREDA
MA NO LA JO LA CAREGA.
LA CAREGA XE CAJUDA
LA CAMAMILA XE BIJUDA.

LAVORO DI GRUPPO
I, II, IV GALLESANO



KATIA ŠAJINA, Ib



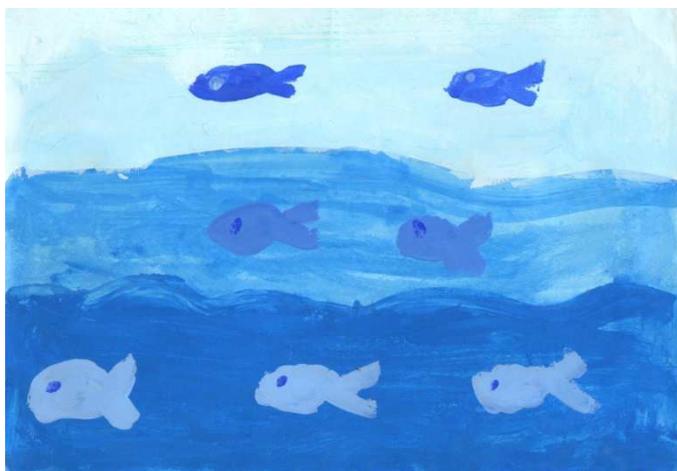
**„Il pupazzo di neve”
NIKA ŠTIFANIĆ. Ia**



NOEMI MATOŠEVIĆ, I Gallesano



**„Cachi” - pastelli ad olio
TEA RAJKOVIĆ, Vb**



ANDI MARKOVIĆ, IIa



**„Ritratto di una compagna di classe”
LAURA DALLE NOGARE. IV**

DO YOU SPEAK ENGLISH?

My pet

My pet is a cat. Her name is Kathrin. Kathrin has got a hot fur, long ears and green eyes. Katy has got big black stripes and sharp teeth. I keep it on the soft blanket in my bedroom, under the chair. I play football with Katy, she is a very good goalkeeper. Kathrin does dribbling..

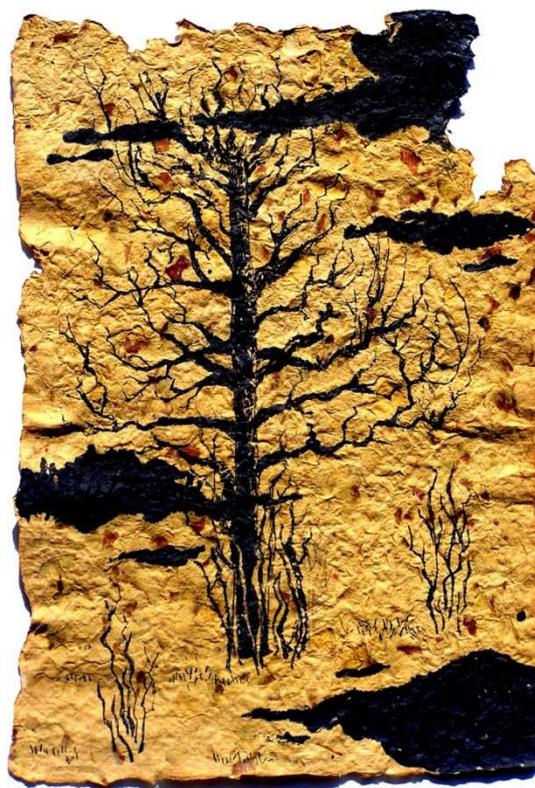
I feed Katy with "Whiskas"; my grandma sometimes buys "Kitekat" but she doesn't like "Kitekat".

She is happy when I feed it with fish. Katy is sometimes bad when I don't feed it. She sleeps in the garden and gets up at 4.30! I don't like when Katy miaows at 4.40.

RAOUL SVITICH – Vb



„L'ipocampo“ - carboncino su carta riciclata
MICHAEL MIHOLIĆ, VIIa



„L'albero“ - china su carta riciclata
EMA BADURINA, VIIIb



MATTEA SIMONELLI, 4.r. PRO Galizana

The importance of hobbies

Most of teenagers are plugged-in; they watch TV, play games on the computer and text messages all the time. To them the outside world is annoying and boring. That's the reason why the statistics show that teens with a hobby are less likely to get into trouble than teens who are plugged-in.

Hobbies even help hyperactive kids to be calmer, because they spend all of their energy on their hobby. There are various kinds of hobbies, for instance outdoor hobbies like football, golf, rugby, tennis and basketball; there are also indoors hobbies like reading, writing and playing a musical instrument.

I also have an hobby, that is, drawing; I'm very passionate about it, I draw every day. Even my brother has got a hobby all of his own; he collects bugs.

Hobbies help teens to develop their skills and they give them something to talk about, hobbies unite people with a same hobby giving them the possibility to make new friends, but most importantly, hobbies give a meaning to their lives; and that's the true importance of hobbies!

MIHAELA KATAČIĆ - VII b



PIETRO LEONARDELLI, I Gallesano



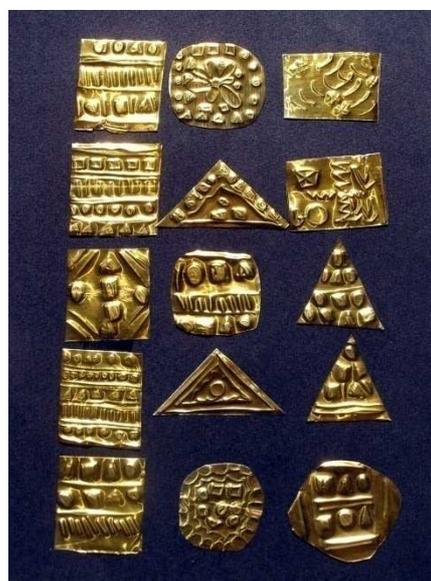
„Composizione“ - lamina a sbalzo
VALENTINA KOLIĆ, Vc



„Composizione“ - lamina a sbalzo
ALEKSANDRA MLINAR, Vc



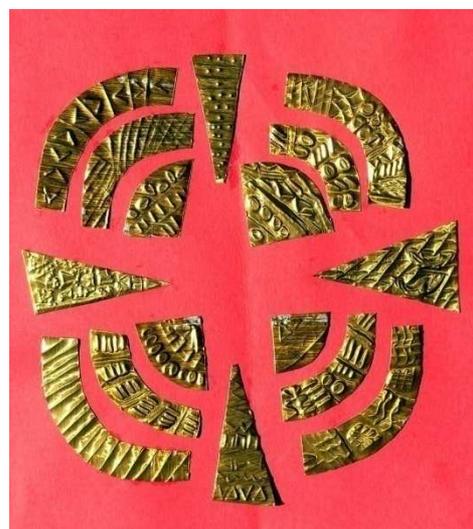
„Composizione“ - lamina a sbalzo
VIRNA STEPANOV & NOEMI TOMIĆ, Vb



„Composizione“ - lamina a sbalzo
ANTONIO KAIĆ, Va



„Composizione“ - lamina a sbalzo
ANA CUKON, Va



„Composizione“ - lamina a sbalzo
SARA TOMINOVIĆ, Vc



„Ritratto “ - argilla
SABRINA ŠABIĆ, VIIa



„Ritratto di donna “ - argilla
STEFANI ORBANIĆ, VIIa



„Ritratto “ - argilla
ELIS MIKAC, VIIa



„Ritratto “ - argilla
PAOLO MOSCARDA, VIIa

RACCONTARE È UN NOBILE COMPITO...

La mia sorellina Lavinia

Io ho una sorella che si chiama Lavinia. Ha appena compiuto cinque anni, ma è alta per la sua età. Ha i capelli lunghi di colore castano-chiaro e ha gli occhi vispi e simpatici. Appena può mi fa dispetti: nasconde i miei giocattoli, cancella i miei videogiochi, fruga nei miei cassetti, tocca i miei quaderni. Ogni volta che torno da scuola pretende che io giochi con lei. È proprio insopportabile!

Davanti alla mamma pare sia un angioletto. Quando siamo da soli ne combina di tutti i colori. Non mi lascia guardare il mio cartone preferito, si mette a strillare e si butta per terra solo per farmi innervosire. Lei vorrebbe guardare sempre il cartone animato della *Barbie* ed io devo adeguarmi, dice la mamma, perché lei è più piccola e devo accontentarla. Lei naturalmente ne approfitta! Insomma è capricciosa e anche un po' egoista, ma in fondo mi vuole bene, perché mi cerca sempre. Infatti, quando per il fine settimana rimango a dormire dai nonni, lei è triste, e non vede l'ora che io ritorni a casa. Anch'io le voglio molto bene, anche se qualche volta è troppo noiosa!

FILIPPO SEBASTIANO ČIKIĆ - IIIa

SONO STATO IMBROGLIATO ANCH'IO

Io sono un bambino un po' difficile per quanto riguarda il cibo, mangio solo quello che mi piace. Un giorno, eravamo a pranzo e la nonna aveva preparato la famosa minestra istriana di fagioli e granturco. Io inventavo mille scuse per non mangiarla. Dicevo che avevo mangiato troppo a scuola, che non mi piacevano i fagioli e che mi faceva male la pancia.

Mentre pranzavamo è arrivato il papà dal lavoro e mi ha promesso che, se mangiavo tutta la minestra, per cena mi portava in pizzeria. Io ho cominciato a inghiottire senza neppure masticare, per finire al più presto quella brodaglia, che aveva un sapore e un odore disgustoso!

Venuta l'ora di cena, il papà non ci ha portato a mangiare la pizza.

Allora ho capito che era stato solo uno stratagemma per farmi mangiare il pranzo. Il papà aveva detto una bugia! Ci sono rimasto male ma non mi sono lasciato più imbrogliare.

Ancora oggi, che ho quasi dieci anni, non mangio nessun tipo di minestre, perché non mi vanno proprio giù.



„Orologio a cucu“ - china
FEDERICA FABRIS, Va

MARKO DRANDIĆ - IIIa

Mia sorella

Mia sorella si chiama Katia.

I suoi capelli sono lunghi ed hanno un colore particolare cioè biondo-castano.

Toccandoli, ogni tanto, si sentono dei nodi specialmente quando non è pettinata molto bene.

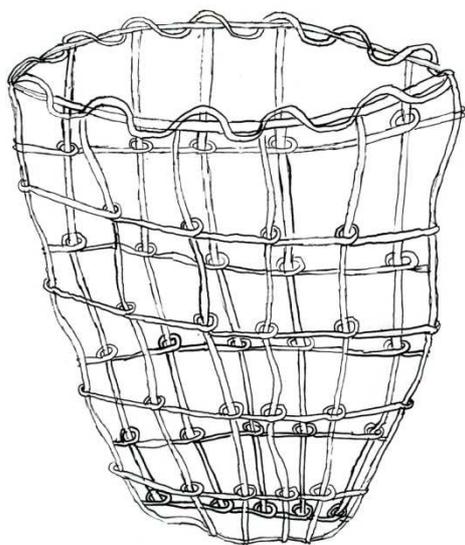
Katia ha degli occhi enormi e azzurri come il mare. Sorridono quasi sempre ma alcune volte sono un pochino arrabbiati. Le ciglia sono nere, non molto lunghe e non si vedono tanto. Purtroppo, spesso le finiscono nell'occhio procurandole qualche fastidio.

Il naso è piccolo con la punta leggermente arrossata, soprattutto quando fa freddo o soffia la bora. Le guance sono immense e arrivano quasi fino alle orecchie. Quest'ultime sono di dimensioni normali ma rossicce sui bordi.

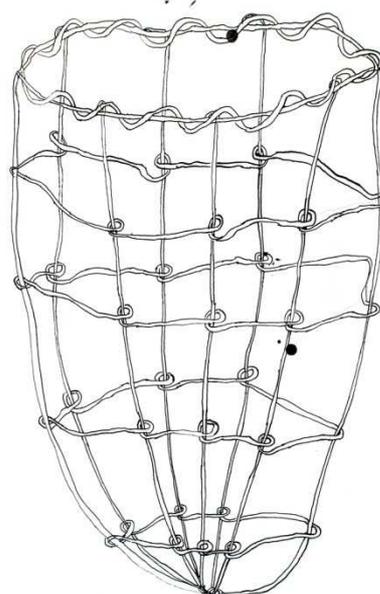
Le sue labbra sono abbastanza grandi, molto belle e scintillanti.

Katia ha proprio un bel visetto, sempre allegro e divertente. Qualche volta parla troppo; a pranzo non sta zitta nemmeno per un secondo. Non capisco come faccia a mangiare sempre tutto! Le piace tanto giocare all'aperto, disegnare e ritagliare varie figure. Ama i gatti, i cani e molti altri animali. Ha paura dei coltelli grandi, però le piacciono i film horror! Quando alla sera ci prepariamo per andare a dormire, se il papà apre la porta della cameretta, lei si mette a gridare per lo spavento tanto che la sente tutta l'Istria! È proprio una gran fifona! Mia sorella è veramente carina. Che ne dite?

PAOLA ŠAJINA – III b



„La musaruola“ - china
RONY GEROMELLA, VIa



„La musaruola“ - china
MATTEO PAVICHIEVAZ, VIa

Al mare

Siamo in estate. La gente indossa costumi colorati, si tuffa e fa il bagno nell'acqua limpida del nostro mare. C'è una gran confusione ed io desidero tanto rimanere da solo. Così aspetto la sera. Quando tutti se ne vanno, mi siedo sopra una pietra, ascolto il silenzio e guardo le onde che vanno e vengono.

Inizio a giocare con i ciottoli e mi sembra di sentirli parlare. Mi raccontano che sono molto felici perché non stanno mai fermi e il mare li culla giorno e notte.

Un'onda si lamenta di essere tanto stanca perché arriva da molto lontano, dall'Oceano Pacifico. L'onda successiva mi sussurra: "Guarda, ti ho portato una cosa!". Infatti, davanti a me, galleggia una bottiglia di vetro con un grande tappo. La guardo meglio e osservo che all'interno c'è una lettera. Riesco a prendere la bottiglia e leggo il messaggio: "La persona che trova questa bottiglia deve telefonarmi perché sto cercando un amico. Abito a Venezia, ho nove anni e mi chiamo Riccardo". Mi accorgo che presto farà notte e devo ritornare a casa. Il sole si trasforma in una palla dorata e sembra stia per cadere in mare. I pescatori accendono le luci dei loro pescherecci mentre il maestrale si addormenta tra i rami dei pini. Un pino mi dice di andare a casa perché la mamma mi aspetta. Nella sabbia trovo una piccola conchiglia che porterò a mia sorella. Arrivato a casa, mostro ai genitori il messaggio della bottiglia e decido che, uno di questi giorni, telefonerò al mio nuovo amico. Domani ritornerò sulla spiaggia perché sono sicuro che il mare, le onde e i ciottoli hanno ancora tante belle storie da raccontarmi.

DAVID STANKOVIĆ – III b



„La sirenetta“ - tempera
GABRIELA JAPUNDŽIĆ, Vc

W LA MAMMA

La mia mamma si chiama Diana e quand'ero piccolo la chiamavo "Principessa Diana". Mi piace il suo nome perché ha un suono dolce, come una farfalla che si posa delicatamente sopra un fiore.

Nel mese di gennaio ha compiuto 50 anni e lei pensa di essere vecchia. Mah, a dire il vero mi sembra giovanissima, secondo me sarà vecchia quando avrà 90 anni! La pelle del suo viso è ancora tutta liscia. Le piace truccarsi e, noi maschietti, dobbiamo aspettarla in macchina per molto tempo. I suoi capelli sono castani ma con le meches sono diventati dorati, come quelli di Raperonzolo.

I suoi occhi sono come i miei, marroni, anzi sono più belli dei miei. Se dovessi paragonarla ad un animale, sceglierei l'agnellino perché è dolce e carino. Io penso che sia la miglior mamma del mondo ma lei dice che tutte le mamme sono brave a modo loro.

DANIEL VALIĆ - III b

Se io potessi...

Se io potessi farei splendere tutto il mondo... lo renderei com'era tanto tempo fa: verde e pulito.

Se io potessi aiuterei gli uomini, le donne e i bambini poveri.

Se io potessi farei sorridere ogni bambina che in questo momento è triste.

Se io potessi aiuterei ogni bambino ammalato.

Se io potessi salverei ogni animale che in questo momento è in pericolo.

Se io potessi farei felici tutte le persone al mondo!

Ma sono solo una bambina e aiuto quelli che mi stanno vicino.

VANESSA BUŽDON - IV Sissano



NOEMI MATOŠEVIĆ, I Gallesano



ERIK ŠIMUNOVIĆ, I Gallesano

Il mio gatto

Il mio gatto va in giro con gli amici. È grasso come un porcellino. Si è rotto il naso due volte. È bianco e grigio e viene solo quando ha fame. È un coccolone, non graffia mai, è molto dolce. Non fa la guerra con i cani.

GABRIEL TAGLIAFERRO - I Sissano

Pinnanera

C'era una volta un pesceccane di nome Pinnanera. Si chiamava così perché, mentre tutti i pesceccani avevano le pinne grigie, lui aveva una pinna che era nera.

La mamma di Pinnanera era una brava cacciatrice. Un giorno Pinnanera andò alla valle sottomarina in cerca della sua mamma. Voleva aiutarla a cacciare i pesci. Si accorse presto che c'erano altri pesceccani feroci e cattivi. Prese

molta paura. Per fortuna trovò la mamma e la aiutò a cacciare un buon pranzetto: un polipo e due orate.

MATTEO BUŽDON - II Sissano

Po – il piccolo Kung Fu Panda

Era un giorno qualsiasi. Al ristorante di Gusac era „il giorno dei dolci“. Gusac andò dietro al ristorante dove tenevano le verdure e vide muoversi una scatola di carote. Andò più vicino per vedere meglio e la scatola si ribaltò: ne saltò fuori un piccolo panda mooolto affamato!!! Gusac lo prese e aspettò che qualcuno venisse a cercarlo... ma non venne nessuno. Gusac prese una scatola e il piccolo panda improvvisamente si mise a piangere. Allora Gusac gli diede una carota. Il piccolo panda la mangiò e si calmò. Mangiò tantissime carote. Più tardi Gusac portò il panda in una vasca e lo lavò perché era sporco. Gusac voleva mettere i pantaloni al panda ma questo fece tanti capricci che infine si fece male con le pentole e pianse. Gusac chiamò Po il suo piccolo panda e fu molto felice di averlo.

PAOLO DOBRAN - II Sissano



„La cisterna“ – tempera
KRISTINA BLAZINA, Va



„La cisterna“ – tempera
FEDERICA FABRIS, Va

ASCOLTATE LE PIETRE, IL MARE, GLI ALBERI CHE CI CIRCONDANO...

– tema vincitore al concorso letterario mailing list histria

Mi stavo trovando in una spiaggia, circondata da sassolini e mare da una parte, e da alberi e rocce dall'altra. Il mare mi accarezzava le guance. Le onde del mare bagnavano i ciottoli. Sembrava quasi una dolce melodia, molto orecchiabile. La spiaggia era deserta e mi

sdraiai sui sassolini. Osservavo il mare, poi credo di essermi addormentata... come se la mia anima si fosse divisa dal mio corpo e andata in giro sottoforma di vento. Un venticello lieve, estivo, allegro. Andavo in giro... Il mare mi parlava, parlava con una voce forte e chiara, ma allo stesso tempo delicata: raccontava come un tempo qui nelle vicinanze c'era una fonte di acqua dolce, e che le donne venivano qui a prendere l'acqua e fare il bucato, mentre i giovani venivano a farsi il bagno dopo una faticosa giornata di lavoro in campagna. Mi sembrava di rivivere tutto ciò che il mare mi parlava sbattendo contro i bianchi ciottoli della spiaggia infinita...

Poi mi diressi verso gli alberi. Muovevo delicatamente le chiome degli alberi i quali mi raccontavano storie infinite. La più interessante fu quella che raccontava dell'Albero-monumento: si trattava di un vecchio ceppo di olivo, l'albero più vecchio del bosco. Un tempo era il più bello di tutti e i suoi frutti davano il miglior e più saporito olio d'oliva di tutti. Lo piantò un bambino sul luogo dove seppellì il proprio cagnolino, che affogò cercando di salvare il bambino dalle onde del mare. In segno di ringraziamento il bambino piantò l'albero, in modo che il cane non venisse mai dimenticato. Il bambino veniva a prendersi cura dell'alberello ogni giorno. Gli raccontava dei fatti accaduti durante la giornata. Ogni giorno, mese dopo mese, anno dopo anno. L'albero vide crescere il bambino, diventare un ragazzo, e il bambino vide a sua volta l'alberello crescere, fino a che le fronde non si unirono al cielo. Un giorno il ragazzo non si presentò: era partito per le Americhe, verso il Nuovo Mondo in cerca di felicità. L'albero si ammalò dalla disperazione. Dopo tanti anni lo dovettero tagliare.

Un giorno tornò il ragazzo, ma era cambiato: vecchio, una lunga barba bianca copriva le sue guance rugose e stanche. Non trovò l'albero ma solo il ceppo. Contò gli anelli sull'albero tagliato e si rese conto di quanto tempo era stato via di casa e che la felicità l'aveva già qui...

La storia mi commosse e credo di avere pure pianto. Non mi sembrava vero il tutto. Io in sintonia con la natura, così bello, e allo stesso tempo impossibile.

Fino a quel momento credevo che il mare, le pietre e gli alberi non potessero parlare, ma mi stavo sbagliando. Ognuno ha qualcosa di cui si possa vantare, essere fiero, pure la natura e il mondo che ci circonda.

Alla fine mi soni svegliata, avevo gli occhi bagnati dalle lacrime, ma stranamente non ero in spiaggia, ma bensì nel mio letto e mi resi conto che si era trattato solo di un sogno. Un bellissimo sogno durato sfortunatamente troppo poco.

Restava però un mistero: che ci faceva un ciottolo accanto al mio cuscino?

E il ciottolo iniziò a sussurrarmi...

ELEN ZUKON KOLIĆ - VIIIb



„Rosone gotico“ - tempera
IVAN RADOLOVIĆ, Vb

La mia cagnolina

Luna è la mia cagnolina. È un cucciolo di razza maltese. Vive con noi da cinque mesi. È molto carina. Ha il muso piccolo, le orecchie grandi, le zampe corte, i baffi e la coda lunghi. Ha il pelo bianco, lucido e setoso. È dolce e morbida come un batuffolo di ovatta però, quando la laviamo, pare un topolino.

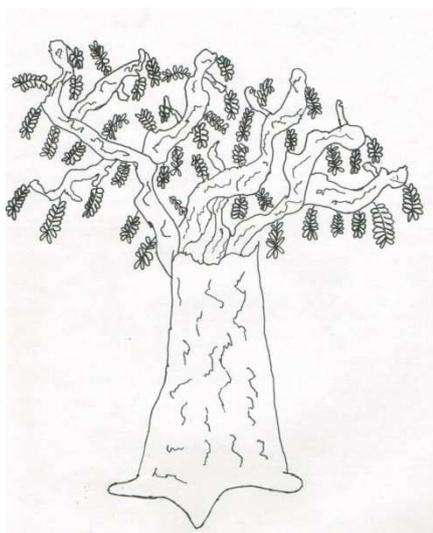
Le piace mangiare di tutto, rosicchia tutto ciò che trova e non molla quello che ha in bocca. Purtroppo mi ha rovinato alcune scarpe da tennis e mi ha addentato una piccola palla di spugna, riducendola in pezzettini.

Siccome abbiamo ancora un cane più grande, è gelosissima se lo cocchiamo; si mette subito in mezzo e comincia a guaire per attirare l'attenzione.

Quando andiamo a passeggiare e devo raccogliere i suoi bisognini per strada, non sono molto contento, ma lo faccio lo stesso.

Le voglio molto bene e amo giocare con lei e rincorrerla perché è veloce e noi due ci divertiamo un sacco!

ANTONIO RUPČIĆ - IIIa



RAUL POLDRUGOVAC, IIIb



DANIEL VALIĆ, IIIb

RICORDI D'INFANZIA

Io da piccolina non ero esattamente un angioletto. Mi dicono che ho cominciato a parlare quando avevo un anno e che a diciassette mesi ho pronunciato la mia prima parolaccia. A due anni sapevo mangiare-correre-parlare-ridere-frignare-rompere le scatole... tutto contemporaneamente. Da bebè non volevo stare in carrozzella e volevo sempre farmi portare in braccio. A tre anni volevo tornare ad accomodarmi in carrozzella ma non mi lasciavano più dentro. Ah si! Papà e mamma mi raccontano sempre della loro prima passeggiata fuori di casa con me che piango e urlo dal carrozino, rossa in faccia come un pomodoro, anzi come il bebè collerico della famiglia *Incredibili* di Disney. È bastato un giretto per

allarmare tutto il vicinato del rione di Castagner. Così i fieri genitori sono rientrati a casa. Poi non sono usciti con me per circa un mese. Poverini !!!

Io invece mi ricordo delle belle passeggiate vicino al mare. Avevo la bella abitudine di farmi portare da papà sulle spalle. Mi ricordo di quella volta quando eravamo al villaggio turistico a Punta Verudella. Ero la più alta di tutti, beata in



KATIA ŠAJINA, 1b

groppa a papà, mi stavo gustando un biberon pieno di succo di frutta. Dopo averlo bevuto a metà, ho deciso di liberarmi del resto versandolo sulla sua testa. Ecco fatto... l'ho decorato di frutta attaccaticcia. Chissà perché tutti quei turisti non la finivano di ridere?

ERIKA GRUBIŠA - V a

A MONTE LIBRIĆ...

Gli alunni della S. E. "GIUEPPINA MARTINUZZI"- POLA sezione periferica di gallesano hanno partecipato il giorno 25 aprile 2012 al laboratorio dialettale alla fiera del libro per bambini – Monte Librić, presso la C.I. di Pola.

Questi sono i loro commenti:

- Mi è piaciuto andare, anche se è stato faticoso portare tutti gli oggetti. Ero vestito con il costume folcloristico gallesanese e presentavo i mestieri che facciamo a Gallesano.

THOMAS

-Io ero travestito da contadino, raccoglievo l'oliva, avevo il „ sacuso“, il „scalon“ e un ramo di olivo. Mi è piaciuto partecipare al laboratorio e far sentire agli altri il nostro bel dialetto.

MANUEL

-I ragazzi di altre scuole sono venuti a guardarci , io facevo la cuoca. Indossavo una gonna lunga, una camicia bianca, il fazzoletto in testa e la „taversa“. Abbiamo mostrato i piatti tipici di Gallesano come la polenta e „cioche“.

DANIELA

-Abbiamo portato i grostoli, la polenta e „cioche“, il pane, l'olio. Io lavavo le „cioche“ e le mie amiche cucinavano (per finta) le „cioche“ e la polenta.

KATIA

- Mi sembrava che i bambini ascoltassero attentamente, mentre noi ci esibivamo. Ero vestito da forner, tutto in bianco e facevo la „strusa de pan“.

IAN

-I ragazzi della SE Stoia delle classi V e VIII, e quelli della scuola privata „Juraj Dobrila“ di varie classi, anche delle medie, hanno assistito al nostro laboratorio linguistico. Era emozionante presentare davanti ai giornalisti e le telecamere della TV. Io, vestita in costume tradizionale, aiutavo i ragazzi ospiti a compilare le schede, che le insegnanti hanno preparato.

ILEANA

-Mi è piaciuto partecipare a Monte Librić, mi sentivo a mio agio. Vestita da contadina, raccoglievo la oliva nel „sacuso“.

A me piacciono la polenta e cioche.

GIADA

-Non è stato difficile, anzi bellissimo. Facevo la cuoca e cucinavo la polenta nel „laveso“. Quando siamo usciti la direttrice del Monte Librić ci mandava i baci.

PAOLA

-Tutti avevamo un oggetto tipico in mano. Facevo la cuoca e avevo la „tecia“. Quando sono entrati i giornalisti e i fotografi ho pensato che siamo diventati famosi. Poi ci hanno fatto fare anche il BIS.

NOELA



-lo avevo i „gambai“, la „forca“ e „el capel de paia in suca“, non avevo paura di sbagliare. Mi piacerebbe fare l'attore ed essere pagato.

ERIK

IAN VUKOVIĆ, IV Galesano

-Ero contento di avere la „sapa“ e i „gambai“. Dicevo: „Co la sapa ghe vol sapà, co le forfese taià...“

In verità, non ho mai assaggiato la polenta e cioche.

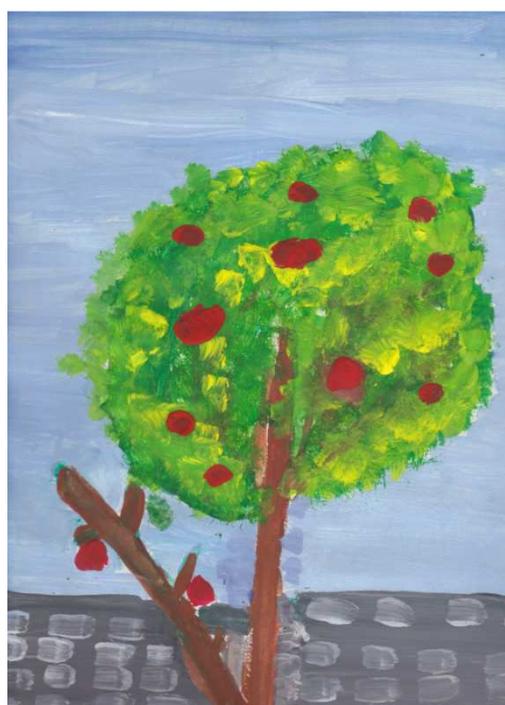
PIETRO

-Anche se stavo poco bene, sono contenta di aver partecipato. Ero vestita di bianco e con la farina impastavo. A me la polenta e cioche piacciono, ma preferisco i grostoli.

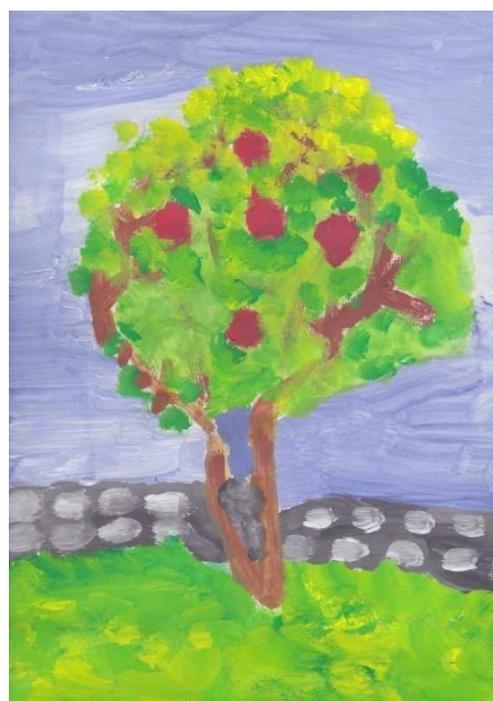
NOEMI

-Mi piacciono gli spettacoli, io avevo il „rastel“ e facevo la contadina indossavo la „cotola“ la „traversa“. Ero emozionata e felice. Mi piacerebbe partecipare ad altri laboratori.

IRENE



DANIELA JAKOMINIĆ, II Gallesano



MANUEL PUSTIJANAC, II Gallesano

Il mio ciliegio

Il mio ciliegio si trova nell'orto, ha un tronco molto grosso. Io mi arrampico facilmente sull'albero e mangio le ciliegie che sono molto piccole e poco dolci. Quando sono sazio, salto giù.

ERIK ŠIMUNOVIĆ, I Gallesano

La mia gatta

La mia gatta è bianca e nera. Due giorni fa ha fatto quattro gattini: due bianchi e neri e gli altri due tutti neri. Io li ho presi in mano per farli vedere alle mie sorelline.

PIETRO LEONARDELLI, I Gallesano

Il cortile della nonna

Nel cortile c'è un giuggiolo, c'è un box e ci sono tanti animali. Le anatre nuotano nel laghetto. Le galline beccano l'erba. I miei animali preferiti sono i cani Lola e Ledi che giocano con me.

NOEMI MATOŠEVIĆ, I Gallesano



PAOLA ŠETIĆ, II Gallesano

La mia gatta

La mia gatta è senza un occhio. Ha fatto quattro gattini bianchi e neri tra l'erba alta del prato. Io non li ho ancora visti, ma me lo ha raccontato il nonno.

IRENE HRELJA, I Gallesano

LA MIA NONNA

La mia nonna si chiama Flavia. Ha i capelli corti e castani. Mi piace giocare con lei perché è bella. Mi porta sempre in città e al parco perciò le voglio molto bene. Oggi indossa una bella maglia blu.

La mia nonna è la mamma della mia mamma Majda.

ELENA LUCREZIA ČURIĆ - Ib

La mia nonna è molto attiva. Mi accompagna ogni giorno a scuola e mi cucina sempre tutto quello che desidero. È molto gentile.

MANUEL PERCAN - Ib

IL MIO CANE

Il mio cane si chiama Suami. È piccolo dal pelo di due colori, un pochino bianco e sul musetto marrone. Il mio cane è il più bello del mondo. Suami è un cane buonissimo come un bomboncino. Mi piace giocare con lui.

NOEMI SERGO - Ib

Il mio cane si chiama Bruno. Gioco sempre con lui. Io lo coccolo e lui mi lecca. È di colore bianco e caffelatte. È un Golden Retriever. Ogni giorno, quando torno da scuola, lui mi corre allegramente incontro e mi fa le feste.

CHIARA BIASIOL - Ib



ERIK ŠIMUNOVIĆ, I Gallesano

UNA PERSONA CARA

Mia zia si chiama Mirella, lei è molto cara e gemile. Ha dei bellissimi occhi grandi e un dolce sorriso. Fa la dentista e, ogni volta che ci vediamo, mi controlla i denti. Scherza sempre con me e giochiamo a volontà. Quando vado a casa sua ci raccontiamo i segreti, mi taglia la mela a pezzettini e la sera guardiamo la tv.

Certe volte la zia, scherzando, mi dice: "Marta, la mamma ti ha lasciata per sempre da me!".

Anche se so che non è vero, questo scherzo mi piace molto perché vorrei trascorrere più tempo con lei e lo zio.

La zia ancora non lo sa che l'ho scelta come persona a me cara da descrivere. Chissà se sarà contenta? Penso proprio di sì.

MARTA NINKOVIĆ - I Ib

La mia nonna

Una persona a me tanto cara è la mia nonna che è morta alcuni mesi fa e alla quale io penso ogni giorno. Lei era alta e snella, aveva i capelli e gli occhi marroni. Era molto attiva e indossava sempre dei bei vestiti. Le piaceva tanto leggere e ascoltare musica classica. La mia nonna era anche una brava cuoca e posso dire che faceva dei deliziosi pranzetti. Ogni giorno, quando mi svegliavo, andavo da lei e mi preparava la spremuta d'arancia. Quando non era ancora ammalata, mi aiutava a fare i compiti perché lei era professoressa e insegnava al liceo. Era tanto buona, gentile, affettuosa e mi mancano tanto le passeggiate che facevo con lei e il nonno.

LUN DELLA BERNARDINA - IIB

Mio fratello

Mio fratello si chiama Antonio ed ha dieci anni. Ha gli occhi marroni, i capelli castani e corti.

Frequentiamo la stessa scuola, io la seconda e lui la terza classe. La sua materia preferita è la matematica e molte volte mi aiuta a studiare. Gli piacciono i videogiochi, gli sport, leggere i fumetti e raccontare barzellette. Il suo colore preferito è il verde mentre i suoi cibi preferiti sono l'hamburger e le patatine fritte. Al mattino fa fatica ad alzarsi per andare a scuola. Non gli piace mai perdere. Da grande sogna di fare il DJ.

Di solito andiamo d'accordo, ma succede anche che bisticciamo. Lui mi protegge sempre ed è molto affettuoso. Sono felice di avere un fratello più grande di me e gli voglio tanto bene.

ERIN RUPČIĆ - IIB



SAMUEL MOSCARDA, 2.r. H, PRO Galizana



KATJA RUBA, IIa



**„Ritratto della mia compagna di banco“
ROZANA BABIĆ, IV**



NOEMI SERGO, Ib



**„La ginestra“ –
ROMEO VOJVODIĆ, Ia**



ILEANA DEMORI, II Gallesano



**„Ramo di corbezzolo“ - collage
IVAN RADOLOVIĆ, Vb**

PICCOLE GRANDI COSE DI TUTTI I GIORNI DELLA IIa

La mia mamma

La mia mamma si chiama Iva. È buona come un angelo e profuma come un fiore. Io la abbraccio sempre, le voglio tanto bene e glielo dico spesso. Un giorno le ho detto: – Mamma, ti amo tantissimo!– Allora mi ha abbracciata forte forte e si è commossa; ho notato un luccichio nei suoi occhi... Sarà stata una lacrima?

LARA PAMIĆ



„La mia mamma” - LALA MEDICA, IIb

Il mio papà

Il mio papà si chiama Bojan ed ha trentasette anni. È abbastanza alto e magro. Ha la punta del naso rotonda. Gli piace giocare a calcio. Fa l'ingegnere. Io amo moltissimo il mio papà, perché lui ama me.

IVA MLATAC

La mia bicicletta

La mia bicicletta è di colore nero. È una "Campione 20". Va veloce ed è bellissima. Me l'ha regala mio cugino perché per lui era troppo piccola. Appena ricevuta era troppo grande per me, ma adesso sono cresciuto ed è giusta. Vado spesso in bicicletta, però la lavo poco. L'ho da due anni. Non vorrei cambiarla per nessun'altra.

NOA PARIS



GIADA FLOREANI, IV Gallesano

Il mio gatto

Il mio gatto Fiocco è tutto bianco, tranne un punto nero sulla coda. È grasso. È un buon gatto. I suoi occhi sono verdi, ma così verdi... bellissimi. È un gatto allegro e quando ha fame miagola come matto. Gli piace bere il latte. Mi piace tanto il mio gatto Fiocco.

SANDRO PRIMC

La mia mamma

Ciao, io sono Katja e voglio dirvi che la mia mamma ed io andiamo spesso a

passaggiare. Quando torniamo a casa la mamma mi fa le coccole. Alla mia mamma piacciono i funghi, ma non ne abbiamo mai raccolti perché non sappiamo riconoscere quelli mangerecci. La mia mamma ed io siamo state nel giardino della nonna a raccogliere i tulipani. La mia mamma si chiama Manuela. È una persona molto buona perché mi fa le carezze, carezze che mi toccano il cuore. Quando sono arrabbiata lei mi coccola e la rabbia mi passa presto.

KATJA RUBA



„La mia mamma” – ELENA PUCIĆ, IIB

È inverno

È inverno, la stagione più fredda dell'anno. Gli animali sono in letargo e si sveglieranno in primavera, gli alberi sono spogli. Dobbiamo indossare abiti più caldi: maglioni, cappotti... Quando cade la neve tutto è bianco. Quando soffia la bora è pericoloso andare fuori. Quando ritornerà la primavera la neve si scioglierà, non farà più freddo e potremo andare a giocare a pallone all'aperto e nel parco.

INGRID UDOVIČIĆ

La mia collana

La mia collana è blu. È a forma di cuore. Ha alcune perline bianche e nere e uno

spaghino lungo e nero. È molto bella. Me l'ha comperata la mamma, ma l'ho scelta io.

LAURA JURIČIĆ

Al mare

Durante le vacanze estive vado spesso al mare. Un giorno, l'estate scorsa, avevo visto due granchi rossi come il tramonto. Erano bellissimi, più belli del tramonto. Prima di andare a casa, i miei amici ed io, con i sassolini, abbiamo costruito per loro una bellissima casetta e li abbiamo messi dentro. Il giorno dopo, quando sono ritornata al mare, strano ma vero, erano ancora lì. Non so perché erano rimasti, forse volevano una casetta nuova.

GALADRIEL BAGARIĆ

Il mio gatto

Il mio gatto si chiama “Gricko”. L'ho chiamato così perché morde sempre. Ha tre anni. Adesso ha una zampa rotta e non è felice perché non può correre assieme a me. Lo amo tanto e gli do sempre da mangiare. Sono molto triste per la sua zampa, tanto triste, che mi viene da piangere.

MIA GRBAC

Il mio cane

La mia cagnolina si chiama Kendy. È bianca a macchie nere. Ha gli occhi neri. È piccola, ha tre mesi. Le piace molto correre e giocare con la calza di mia sorella. Quando vengo a casa è molto contenta. L'abbiamo ricevuta in regalo da un'amica di mia mamma. La portiamo spesso a passeggiare. Le diamo da mangiare tre volte al giorno. La mia cagnetta è piccola e non crescerà più. A me piace molto il mio cane!

VITA ZAHTILA

Le mie tartarughe

Nina e Loreno sono le mie tartarughe. Sono innamorate una dell'altro. Giocano sempre nell'acquario e hanno sempre fame. Non hanno mai sonno. Io lavo il loro acquario. Presto nasceranno i piccoli ed io aspetto con impazienza. Sono di colore verde. Quando devono mangiare si spingono. Domani devo andare con la mamma a comperare il cibo per loro.

ANDI MARKOVIC

La mia bicicletta

La mia bicicletta è una Mountain bike. È blu e nera. Ha due belle ruote nere e lucide. Ha pure tanti accessori. Mi piace tanto la mia bicicletta. Forse ne vorrei una nuova, ma costa tanto.

LANA TERLEVIČIĆ



„Le mani” – MIA BRKLJAČIĆ, IIb

Come trascorrerò le vacanze

Durante le vacanze estive andrò a Selve dai miei nonni paterni. Selve è un'isola. Quando tornerò a casa la mamma mi porterà dalla zia, dove mi aspetteranno i miei cugini: Igor, Max, Andrea, Daniel e i miei zii. Lì vedrò anche le mie amiche Pia ed Eva e qualche volta giocherò con loro. Alla fine dell'estate tutti, tranne Daniel, torneranno a casa.

ANNELI LINIĆ

I miei amici

I miei amici si chiamano Armend, Fabian e Katja. Sono buoni e bravi, ma un po' birichini. Mi piace giocare con loro e vorrei poterci giocare per tutta la vita. Quando comperiamo qualche cosa la dividiamo sempre: a ognuno un po'.

ANDREA BOLKOVIĆ

La mia classe

Nella mia classe ci sono diciassette alunni: sei maschi e undici femmine. I miei amici sono Noa, Aldo, Andi e un po' Sandro. Oggi ho conosciuto Monica, la cugina di Sarah. Galadriel chiacchiera sempre con Anneli. Aldo e Sandro sono tristi per colpa di Andrea.

LEONID BRENDELEV

Mia cugina

Mia cugina si chiama Monica. Ha gli occhi verdi ed i capelli biondi. Non è tanto alta. Ha la mia stessa età e frequenta anche lei la seconda classe. Vive in Italia, ma viene spesso a Pola. Quando deve ritornare a casa io sono triste, perché mi piace giocare con lei.

SARAH IURZOLA

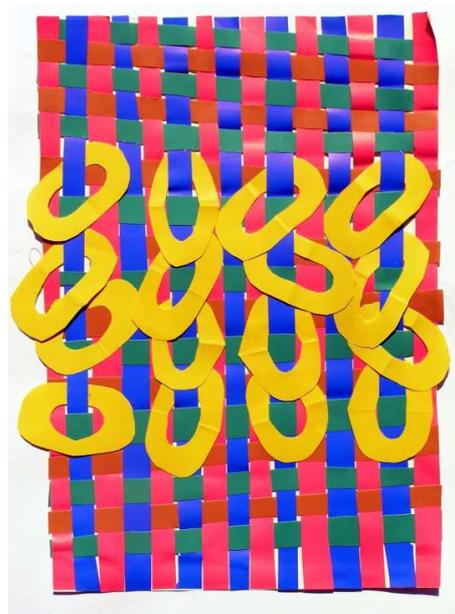
La mia mamma

Nena è la mia mamma. Le piace passeggiare con me nel bosco perché facciamo le casette con i sassi e giochiamo ad acchiappino. Lei mi acchiappa sempre. Prima di ritornare a casa prendiamo la legna e facciamo una gara di corsa: chi arriva primo riceve un pezzetto di cioccolata. Io le voglio tanto bene perché lei vuole bene a me.

ALDO PAUS



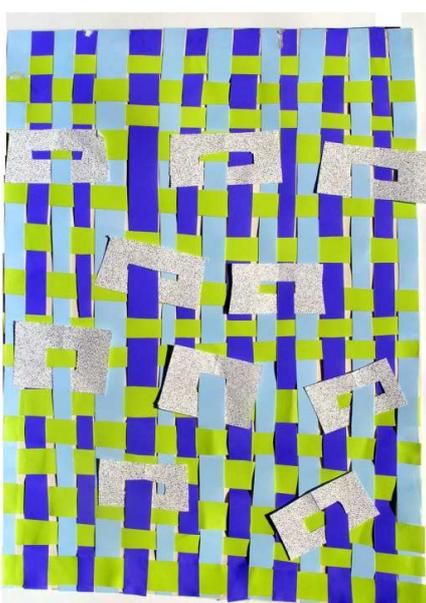
„Composizione“ - collage
TINA ROJNIĆ, VIB



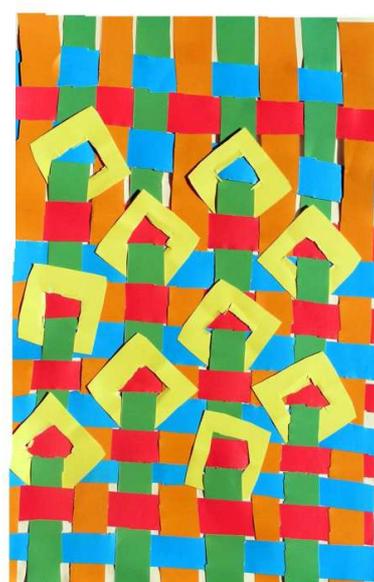
„Composizione“ - collage
TOBIA VIDOS, VIB



„Ramo di corbezzolo“ - collage
NOEMI TOMIĆ, Vb



„Composizione“ - collage
MICHELLE SALOME KURSAR, VIB



„Composizione“ - collage
AURORA VALIĆ, VIB

FRAMMENTI DI SOLE CHE CI RISCALDANO IL CUORE: LA MAMMA VISTA DAGLI ALUNNI DELLA IIB

La mia mamma si chiama Tamara ed ha 31 anni. È alta e magra. Ha gli occhi marroni, i capelli neri e porta sempre gli orecchini. Lei è tanto buona, mi legge le storie quando vado a dormire, gioca con me, mi compera i giocattoli, mi coccola quando sono triste e mi stringe forte quando sono ammalato. Lei è una mamma veramente speciale.

ROCCO RAKOVAC

La mia mamma si chiama Rebeka. Lei mi è sempre vicina ed io le voglio molto bene. Ogni mattina mi prepara la prima colazione e poi mi accompagna a scuola. È molto simpatica e sempre scherza con me. Mi aiuta a fare i compiti ed è felice quando ricevo bei voti a scuola.

REA ADŽIJEVIĆ



„La mia mamma” – ELEONORA ŠKORNJAK, IIB

La mia mamma si chiama Nataša. E alta e magra. Ha un viso simpatico con due grandi occhi marroni e i capelli lisci e scuri. È tanto buona con i miei amici e specialmente con me. Raramente mi sgrida perché anch'io sono buono con lei. Mi aiuta sempre quando ho bisogno e mi insegna molte cose. Però la cosa più bella per me è quando di sera, prima di andare a dormire, lei mi racconta tutto quello che faceva da ragazza. Per questo le voglio tanto, tanto bene.

TONI KOS

La mia mamma si chiama Sandra ed ha 35 anni. Ha i capelli scuri, gli occhi marroni ed è bassa. Lei lavora in ufficio postale e parla spesso al telefono. La sera, quando vado a dormire, lei lavora al computer. Quando il tempo è bello andiamo a passeggiare oppure giochiamo.

La mia mamma è tanto buona e s'arrabbia soltanto quando non l'ascolto o faccio qualche pagliacciata. Lei mi aiuta a fare i compiti. Le voglio tanto bene.

LARA MEDICA

La mia mamma si chiama Irena. Lei è una bellissima persona e sa cucinare bene. Lavora a scuola. Sa bene l'italiano e studia anche la lingua inglese. Ogni venerdì va a yoga. Mi piace molto passeggiare con la mamma e il mio cane Mrviča vicino al mare. La mia mamma ama viaggiare molto. Quando diventerò grande anch'io

viaggerò come lei e visiterò tante belle città.

MIA BRKLJAČIĆ

La mia mamma si chiama Tamara ed ha 38 anni. Ha gli occhi azzurri come il cielo. Gioca ogni giorno con me in cortile. Il nostro gioco preferito è il nascondino. La mia mamma è brava e dolce, lavora tanto, fa tanti dolci: lo strudel di mele, il dolce al cioccolato e quello al cocco. Alla sera, prima di andare a dormire, ci raccontiamo i nostri piccoli segreti e ci coccoliamo. Poi la mamma mi rimbocca le coperte, mi dà il bacio della buona notte e mi dice: "Sogni d'oro. Ti voglio tanto bene!" Io sono molto felice quando mi bacia e lei è per me una mamma meravigliosa.

MARTA NINKOVIĆ

La mia mamma si chiama Patricija. Lei ha trentanove anni. I suoi capelli sono lunghi, lisci e neri. Ha il viso rotondo e gli occhi marroni. Sorride sempre, un po' meno quando la faccio arrabbiare. Io le voglio tanto, tanto bene. È brava, prepara il pranzo per tutti noi, mi aiuta a fare i compiti, a studiare e gioca con me. Pulisce sempre la casa ed è molto ordinata. Le piace lavorare in giardino e nell'orto. Lei mi vuole tanto bene e dice sempre che mia sorella ed io siamo i suoi tesori più preziosi. Lei mi piace così com'è perché è una mamma speciale.

ALESSIO VERBANAC

La mia mamma è alta, magra, ha i capelli castani e lunghi e gli occhi marroni. Ha il

viso ovale, la bocca grande e i denti bianchi. Lei è molto affettuosa e comprensiva. Mi sveglia ogni mattina e mi accompagna a scuola. Insieme facciamo i compiti e studiamo. Mi fa sempre le coccole. La mia mamma è anche una brava cuoca e prepara sempre dei gustosi pranzetti. Io le voglio molto bene.

ROBERTO ŠEGON



NOEMI ROJNIĆ, IIIa

La mia mamma si chiama Irina. È molto brava e affettuosa. Lei lavora tanto: lava, stira, cucina. Ogni giorno mi accompagna a scuola e a ginnastica ritmica. È sempre accanto a me e mi aiuta a fare i compiti. Certe volte la mia mamma ed io litighiamo, ma presto dimentichiamo tutto e facciamo pace abbracciandoci forte. La mia mamma è unica al mondo.

ELENA PUCIĆ

La mia mamma si chiama Monika ed ha 36 anni. È di media altezza, ha i capelli corti, castani e ricci, gli occhi marroni, il naso a patatina e un dolce sorriso. La mia mamma fa l'infermiera e lavora all'ospedale di Pola. A lei piace molto questo mestiere perché ama aiutare le persone ammalate. Spesso si veste sportivamente. Ama molto cucinare e fa dei buonissimi dolci. A mia mamma piace andare a passeggio. Ha anche tanta paura delle bisce. Appena ne vede una si mette subito a strillare e a saltare. Con la mia mamma mi piace giocare e coccolarmi. Per me la mia mamma è la più bella e brava del mondo.

MARIKA ŠEVRLICA

La mia mamma si chiama Sara. Ha gli occhi azzurri e i capelli chiari. Ogni giorno mi accompagna a scuola e a balletto. Quando ha un po' di tempo libero andiamo anche in bici. Lei mi insegna sempre tante cose e le piace scherzare. Insieme facciamo i compiti e studiamo. Alla mia mamma piace cucinare e posso dire che cucina veramente bene. Lei è tanto buona ed io le voglio molto bene.

EMA CULIAT



„Foglie” – KLEMENTINA BALDE IV

La mia mamma si chiama Helena. Ha i capelli biondi e lisci. È molto carina e quando si arrabbia non grida molto. Lei mi aiuta a fare i compiti ed io le confido tutti i miei segreti. Durante i week-end, quando andiamo a passegiare in natura, la mia mamma prende l'acqua, la frutta e i panini con il formaggio. La mia mamma insegna arti marziali cinesi e danza terapeutica. Le piace ridere quando il mio papà scherza. Lei mi vuole tanto bene.

IAN PETROVIĆ

La mia mamma si chiama Žana. Ha i capelli marroni e ricci. I suoi occhi sono scuri. Lei lavora in ospedale e fa la dottoressa. È molto gentile e tutti le vogliono bene. Ogni sera, prima di andare a dormire, la mia mamma mi legge una storia perché lei ama leggere. Alla mia mamma piace la natura e spesso andiamo in montagna. Lei cucina anche cibi sani perché ci tiene alla salute della famiglia. Io sono fiero di avere una mamma così.

RENE SILCONI



MAXIM KOSTIN, IV

CI PRESENTIAMO: SIAMO QUELLI DELLA Ia!

A me piace l'intervallo quando gioco fuori a calcio con i miei amici Raul, Patrik, Ivan, Matej e Leo.

Purtroppo litighiamo sempre; soltanto Miki non fa baruffa, anzi tenta di fare il paciere.

ERIC PAMIĆ

Mi piace l'intervallo perché mi diverto con le amiche a saltare la corda oppure a giocare con le bambole. Spero che ci sia il sole tutti i giorni perché mi piace stare all'aria aperta.

VERONICA STOCCO

A me piace il riposo grande, quello della merenda, perché posso giocare anche con le mie amiche della prima b. Ci divertiamo a giocare alle principesse e alle fate. Se il tempo è brutto o fa tanto freddo, rimango in classe a disegnare, cosa che mi piace un sacco.

CHIARA CERGNUL

A me piace l'intervallo perché posso giocare a calcio, il mio sport preferito; posso correre, saltare e fare un mucchio di cose divertenti. Durante il riposo mi diverto con gli amici ma esulto quando anche le ragazze della classe, Sarah, Roberta e Nika giocano con noi a calcio.

MATEJ FABRIS

A me piace l'intervallo perché gioco a calcio con Matej, Mateo P. e Patrik. Quando fa bel tempo usciamo all'aperto e inizia la nostra partita. Sono un po' triste quando piove perché dobbiamo restare in classe, dove regolarmente combiniamo qualche marachella.

RAUL BRUSSICH

A me piace l'intervallo perché posso giocare con le mie amiche Sarah e Nika. Noi ridiamo, cantiamo insieme e facciamo ridere e divertire tutta la classe. Qualche volta ci mettiamo a disegnare però mi piace un mondo giocare a calcio con Matej e gli altri ragazzi della classe.

ROBERTA ŠILJAN

La mia mamma è contenta quando ricevo "cinque" e allora mi fa un sacco di coccole ed io rido felice.

RAUL BRUSSICH

Evviva la mamma che mi cura quando sono ammalata e mi fa stare meglio. Sono felice quando mi prepara le frittelle. Per me la mamma è adorabile soprattutto quando mi abbraccia.

VERONICA STOCCO

Quando la mia mamma è contenta di me perché ho ricevuto dei bei voti, mi porta a mangiare la pizza ed io sono tanto contento che non smetto mai di parlare.

ERIC PAMIĆ

Un "evviva" per la mia mamma quando mi prepara quello che mi piace, quando mi porta un regalo, quando mi lascia giocare con i miei amici ma soprattutto quando possiamo trascorrere del tempo assieme.

MATEJ FABRIS

Evviva la mamma quando mi prepara il mio piatto preferito, quando mi porta con sé in giro e dalle mie amiche.

CHIARA CERGNUL



INSEGNANTE RESPONSABILE DEL GRUPPO LETTERARIO:

SUSANNA SVITICH

INSEGNANTE RESPONSABILE DEL GRUPPO ARTISTICO:

FLAVIA DEFAR

INSEGNANTE RESPONSABILE DELLA PARTE GRAFICA:

ILARIA DETOFFI OMANOVIĆ

IL PROGETTO È STATO REALIZZATO GRAZIE AL CONTRIBUTO FINANZIARIO
DELL'UNIONE ITALIANA



**„Paesaggio“ - acquarello
ELEN ZUKON KOLIĆ, VIIa**



LAURA IVANČIĆ, Iib



„Autunno“ – SARAH BUDIČIN, Ia



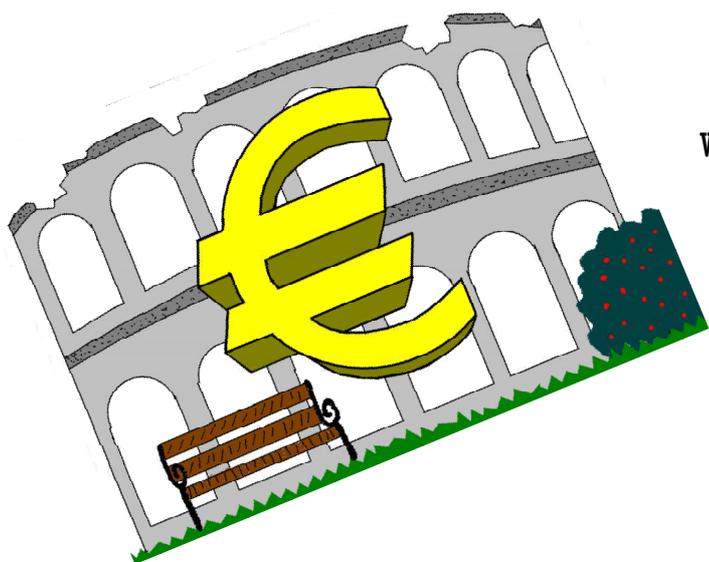
„Il fungo“ – MARTA NINKOVIĆ, Iib



ELLEN VOJVODIĆ, IV



**„Paesaggio“ - acquarello
IVAN LACI JUHAS, VIIb**



VALENTINA KOLIĆ, Vc

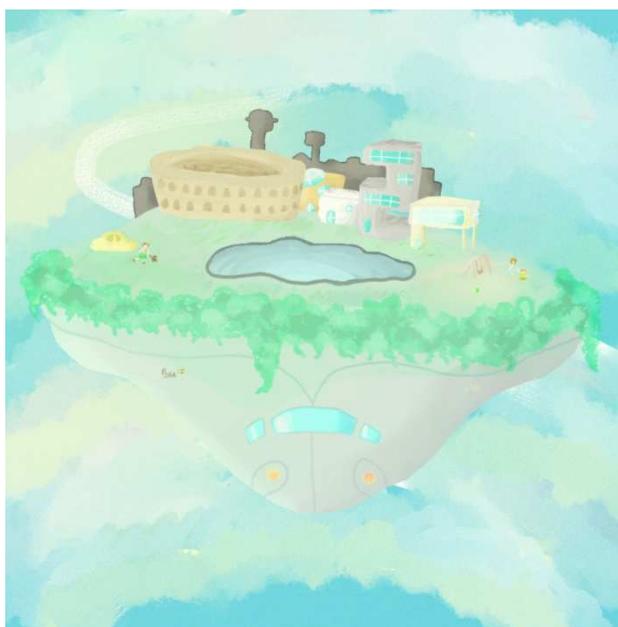


**„Paesaggio“ - acquarello
PAOLO MOSCARDA, VIIa**

TEA RAJKOVIĆ, Vb



LUCIA LYON, IIIa



MIHAELA KATAČIĆ, VIIa